



La SCALA PARLANTE

**COLLEZIONISMO DI RADIO D'EPOCA
e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni**



ORGANO UFFICIALE anno XXVI – supplemento on line - Dicembre 2016



Edizione elettronica del Gruppo Piemonte - Valle d'Aosta – n°49 - Dicembre 2016
(In copertina EDISON Phonograph model B FIRESIDE - 1905 -)

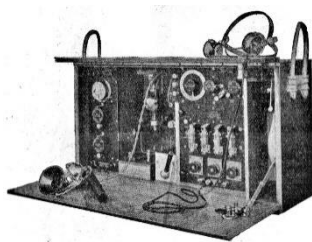


SOMMARIO



"L' OCCHIO MAGICO"

Attività del gruppo "Piemonte/Valle d'Aosta" – Informazioni su:
Scienza – Tecnologia – Industria – Cinema - Attualità.



Stazioni Marconi radiotelegrafiche – telefoniche della "Serie Y" –
(Descrizione di apparati tratta dalla rivista " Le vie del mare e dell'aria" – agosto 1923)



PHILIPS serie SINFONICA - Mod, SONATA 796.A.20 - 1936/37



Trasmittitore a scintilla per aereo del 1917 - SCR 65 – (BC15)



Storia del Cinema - Capitolo 35 - : Il cinema WESTERN - 4° puntata
di Orso Giaccone Giovanni



Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Arezzo

Redazione bollettino on line : Mauro Riello

Collaboratori : Umberto Bianchi – Orso Giaccone Giovanni – Riello Giancarlo

Attività del gruppo Piemonte – Valle d'Aosta

(Nel sito del gruppo sono disponibili foto dettagliate di tutte le manifestazioni citate nel bollettino)

Storia – Cinema – Filatelia – Ricordo del 70° anniversario della nascita della Repubblica Italiana e del voto alle Donne.

Sabato 8 e domenica 9 ottobre Il socio Orso Giaccone ha collaborato all'allestimento di una manifestazione per la commemorazione del 70° anniversario della nascita della Repubblica Italiana e del voto alle Donne nella città di Pecetto Torinese.

Nella ex chiesa dei "Batu" è stata allestita un'esposizione di giornali, riviste e francobolli d'epoca che illustravano gli avvenimenti.

Sono stati proiettati filmati d'epoca della cineteca privata di Orso Giaccone.





Pecetto Torinese
9^a Mostra Filatelica "Giovanni Riggi di Numana"
presso la ex Chiesa dei Batù

SARANNO ESPOSTE COLLEZIONI
in ricordo del 70° anniversario
della nascita della Repubblica Italiana
e del voto alle Donne

La Democratica tra Regno e Repubblica
di Aniello Veneri

Usi postali e tariffe della serie "Avvento della Repubblica"
di Claudio Ernesto Manzati

Giornali d'epoca 1945-1946
di Alberto Povia



Filmati d'epoca a cura di Giovanni Orso Giaccone
SABATO 8 e DOMENICA 9 Ottobre 2016
Mostra aperta al pubblico
9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,30

Presso la mostra un Ufficio Postale temporaneo di Poste Italiane utilizzerà nella giornata di Sabato dalle 9.00 alle 13.00 lo speciale annullo commemorativo della manifestazione qui sopra riprodotto, che verrà apposto sulle cartoline ufficiali che riproducono alcuni dei disegni realizzati dagli ex alunni della classe ex 4^aA, ed ex 4^aB della Scuola Elementare Nino Costa.



Avviso importante per i soci A.I.R.E. della regione Emilia-Romagna

Il socio Giuseppe Tusini è stato incaricato dal nostro presidente Carlo Pria di prendere contatto con i soci della sua regione (Emilia-Romagna) per poter conoscere le loro opinioni sui recenti cambiamenti che stanno avvenendo in seno alla nostra organizzazione, le loro impressioni sulle modifiche apportate alla rivista e in generale cosa ne pensano delle varie attività associative.

Pertanto si invitano i soci regionali a contattare Giuseppe Tusini telefonicamente oppure tramite il suo indirizzo email :

tel. 059-906149 gtusini@alice.it



Utilizziamo il bollettino del gruppo Piemonte per una diffusione on line del messaggio.

Serie di manifestazioni, con la partecipazione A.I.R.E., svolte nei mesi di Settembre/Ottobre a Riva presso Chieri.



Nel comune di Riva presso Chieri nei mesi di settembre e ottobre si sono svolte tre manifestazioni organizzate dalla associazione culturale "Teatro e Scienza", A.I.R.E. gruppo Piemonte-Valle d'Aosta a palazzo Grosso, sede dell'amministrazione comunale e del "Museo del Paesaggio sonoro".

La prima " **Onde a Riva**" è stata caratterizzata da una conferenza, tenuta dal Prof. Luca Torchio, sui principi fisici delle onde elettromagnetiche, illustrazione delle scoperte più rilevanti e dimostrazione pratiche dei fenomeni utilizzando repliche di apparati d'epoca.

A corollario della manifestazione è stata allestita una piccola e significativa collezione di radio d'epoca.



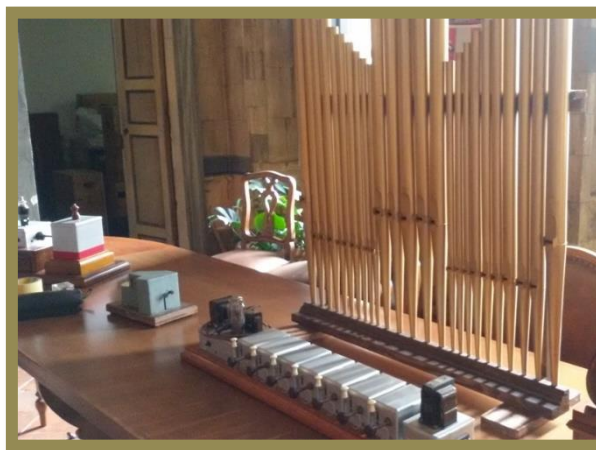


La seconda manifestazione “ **ORGANARIA** ” è avvenuta sempre il 2 ottobre 2016 (in contemporanea con “ Le Onde a Riva ”) ed è consistita nella presentazione della collezione del socio Corno Serafino del gruppo AIRE –MILANO , collezionista di radio d’epoca e costruttore di organi meccanici ed elettrici. Estremamente interessante l’esposizione di strumentazione per organi , e soprattutto il primo organo elettronico di fabbricazione italiana del 1939 , brevetto della famiglia Aletti di Como.

Il sig. Corno ha illustrato con dovizia di particolari i principi di funzionamento di un organo e quali sono le peculiarità tecniche che ne caratterizzano la qualità; ricchissima la documentazione storica e fotografica sulla famiglia Aletti esposta nel percorso espositivo.

La presentazione si è conclusa con un concerto d’organo su di un esemplare della sua collezione appositamente trasportato a palazzo Grosso.





La terza manifestazione si è svolta domenica pomeriggio 16 ottobre, sempre a palazzo Grosso (Riva presso Chieri) è comprendeva una conferenza tenuta dal responsabile AIRE del gruppo Piemonte/valle d'Aosta , Andrea Ferrero, sul collezionismo di radio d'epoca seguita un concerto per Arpa e Tromba.

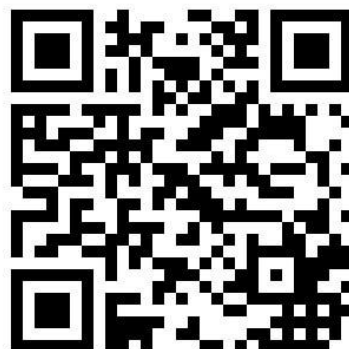
Sempre a cura dell'AIRE sono stati allestiti alcuni tavoli con una selezione di apparecchi d'epoca per meglio illustrare gli oggetti del collezionismo.



“QR code” per A.I.R.E e A.I.R.E. Piemonte-Valle d’Aosta

Il socio F. Chiaradia ha preparato il codice QR per acquisire velocemente con il telefono cellulare o uno “Smartphone” tutta una serie di informazioni relative alla nostra associazione: A.I.R.E. e A.I.R.E. gruppo Piemonte – Valle d’Aosta.

A.I.R.E.



A.I.R.E. gruppo Piemonte – Valle d’Aosta

Il codice QR (in inglese QR Code) abbreviazione di Quick Response code (risposta rapida) è un codice a barre bidimensionale (o codice a 2 dimensioni), ossia a matrice, composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata, viene utilizzato per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette con uno smartphone o un telefono cellulare.

In un solo quadratino (crittogramma) sono contenuti 7.089 caratteri numerici o 4.296 alfanumerici. Genericamente il formato matriciale è di 29 x 29 quadratini.

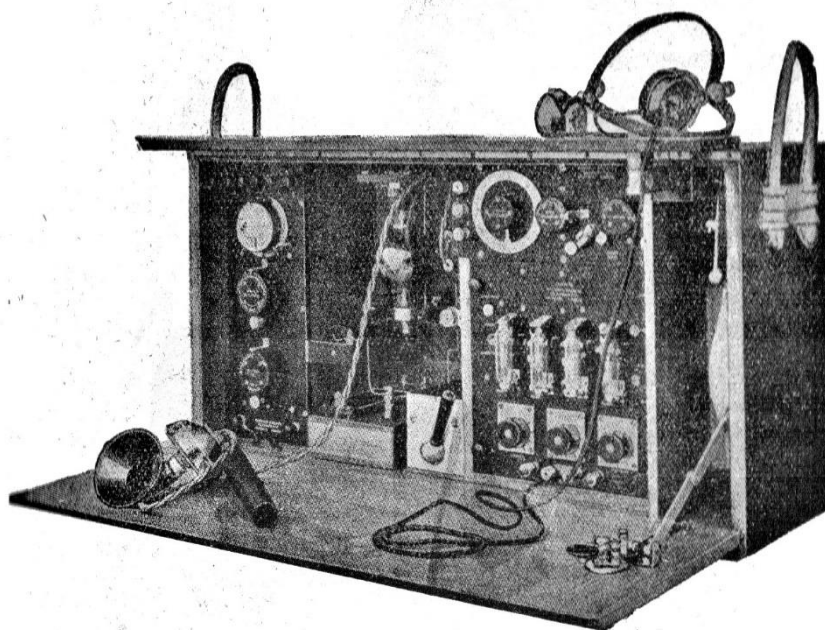
Per visualizzare il messaggio del codice QR nel telefono cellulare o smartphone è necessario caricare un apposito programma di software scaricabile gratuitamente da internet.

Questo crittogramma può essere usato dai soci A.I.R.E. per personalizzare volantini o biglietti da visita.

Stazioni Marconi radiotelegrafiche – telefoniche della “Serie Y” – mobili e semifisse. (Descrizione di apparati tratta dalla rivista “Le vie del mare e dell’aria” – agosto 1923)



Valvola Marconi V24



Trasmettitore a modulazione di griglia tipo YB1

“Grazie ai grandi miglioramenti apportati alla radiotelegrafia dalla valvole termoionica, questo mezzo di comunicazione si impone rapidamente ove il sistema con filo è svantaggioso o inattuabile.

Si presentano continuamente dei casi ove si richiedono comunicazioni tra punti che non possono direttamente unirsi mediante linee terrestri o cavi, oppure ove le difficoltà o le spese di manutenzione rendono proibitivo il loro impiego. Inoltre, in caso di comunicazioni temporanee, spesa a parte, si presentano delle evenienze in cui la posa di una linea o di un cavo non può effettuarsi causa il grande lavoro che impone e per mancanza di tempo.

I ben conosciuti e ovvii vantaggi delle radiocomunicazioni in tali occasioni hanno condotto la compagnia Marconi a costituire la serie Y delle radiostazioni che si adattano praticamente ad ogni condizione locale e comprendono apparati di varia potenza per comunicazioni telefoniche fino a circa 320 Km di distanza.

A scopo di semplicità, gli strumenti sono stati concretati principalmente per telefonia, affinché possano venire usati anche da personale non specialista e che non conosca l'alfabeto Morse. In più della radiotelegrafia però, ogni complesso è munito di dispositivi per trasformarlo in apparato radiotelegrafico ad onde persistenti; e nella maggior parte dei casi, è compreso un sistema addizionale ad onde persistenti interrotte. Queste due sistemazioni radiotelegrafiche, specie la prima, producono un aumento della portata delle comunicazioni.

Circa il maneggio degli apparati, nulla è stato trascurato per renderlo il più semplice. Ogni complesso ha la sua propria onda “normale” la quale può venire variata fino al 9%, in più od in meno della sua lunghezza, in modo continuo, mediante apposito dispositivo manovrato mediante una semplice maniglia. Il valore dell'onda normale può essere fissato entro larghi limiti a richiesta di chi userà il complesso e le variazioni dell'onda normale saranno tali, da permettere sufficiente latitudine agli operatori; in modo che i vari complessi, aventi la stessa onda normale, potranno funzionare contemporaneamente nella stessa zona senza il reciproco disturbo.

I ricevitori di ogni tipo di complesso possono essere regolati per ogni lunghezza d'onda della serie completa. Di conseguenza, qualsiasi coppia di stazioni della serie Y può inter comunicare, quale sia la lunghezza d'onda propria di trasmissione di ognuna delle due stazioni.

Ogni installazione è concretata sotto due forme: “fissa” o “mobile”, e le differenze principali tra esse consistono nel sistema secondo cui è fornita l'energia e nel metodo di connessione delle varie parti. Sono applicati due metodi per impressionare con la voce l'onda emessa, il metodo di “modulazione di griglia” e quello di “modulazione anodica”.

Nel sistema "modulazione di griglia" la parola impressiona direttamente la griglia della valvole trasmittente; questo metodo dà ottimi risultati per onde fono a m. 800 di lunghezza.

Nel sistema "modulazione anodica" viene usata una apposita valvola extra, valvola modulatrice, il cui uso permette la radiotelegrafia con onde più lunghe. Questo metodo trova proficua applicazione allorché si telefona a stazioni munite di apparato ricevente normale.

Nelle stazioni a "modulazione anodica" avvenendo rilevante consumo di valvole, allorché non è necessario l'impiego di un'onda superiore a m. 800, si raccomanda il sistema a "modulazione di griglia". In caso di stazioni fisse si utilizzano spesso, come sostegno d'aereo, edifici locali, aste di bandiere ect.; però, in caso occorrono, sono forniti, a richiesta alberi appositi.

Le stazioni mobili sono fornite normalmente di due alberi telescopici in acciaio, formati da sezioni intercambiabili.

Detti alberi sono di semplice costruzione e possono innestarsi senza complicazioni; il più alto può essere messo a posto in due ore di tempo.

In caso poi, che per motivi di spazio o per altre considerazioni, non si potessero usare alberi, sono fornite torri metalliche in traliccio.

Allorché trattasi di una stazione fissa, viene fornita sufficiente quantità di filo aereo con accessori, in modo da poter sistemare l'opportuno aereo adatto alle condizioni locali.

Le stazioni mobili sono munite di aereo a T, la cui parte in discesa è staccabile.

Per una stazione fissa è provvista un'efficiente presa di terra mediante sistema di lestre metalliche da seppellirsi nel terreno; mentre per le stazioni mobili sono forniti quattro reticolati a lamine di rame da appoggiare al suolo.

In tutte le stazioni della serie Y, eccetto YC2, il trasmettitore e il ricevitore sono montati insieme in una unica cassetta.

Nel complesso YC2 il trasmettitore e il ricevitore sono racchiusi in due cassette separate per il trasporto sormontato. Il passaggio dalla trasmissione alla ricezione è effettuato mediante commutatore.

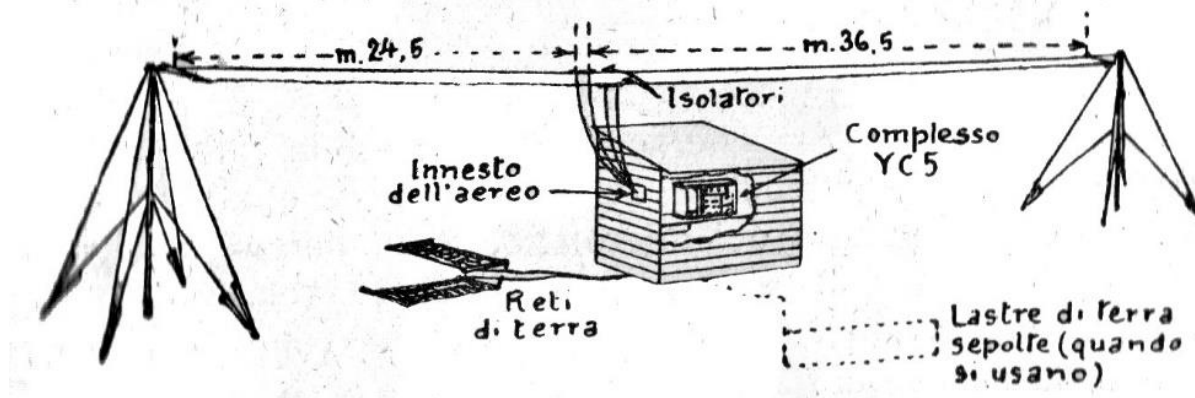
Tutti i ricevitori sono costituiti per la ricezione di tutte le lunghezze d'onda della serie completa.

Le batterie di accumulatori, dove sono fornite, sono del tipo alcalino al ferro-nichel; esse sono scelte per la grande loro robustezza meccanica, per la alta carica che ricevono e per l'immunità dei danni dei corti-circuiti.

Le portate garantite sono in generale, inferiori a quelle che si ottengono in condizioni normali; effettivamente si è constatato che la portata normale è in generale doppia di quella garantita.

I complessi della serie Y possono applicarsi ad una quantità di scopi e sono adattabili in qualsiasi condizioni locali. Come esempio del loro impiego, si può citare l'unione di aziende lontane, o con la ferrovia, o con centri industriali; analogamente le isole possono essere poste in comunicazione con la terra ferma ed egualmente i fari o battelli-faro possono allacciarsi con la terra. Per operazioni militari o di polizia si può sistemare una rete di stazioni la quale è completamente indipendente da unioni di filo e quindi non può soffrire i danni di una interruzione.

Inoltre, nei casi in cui sono desiderate comunicazioni telefoniche fra due stazioni, una delle quali è essenzialmente mobile o lo è temporaneamente, quale un treno ferroviario, un rimorchiatore, un battello a motore etc., detti complessi possono venire impiegati molto vantaggiosamente. Per servizi costieri e di porti, essi convengono molto per le comunicazioni con navi e lo scambio di informazioni meteorologiche o di questioni commerciali marittime.



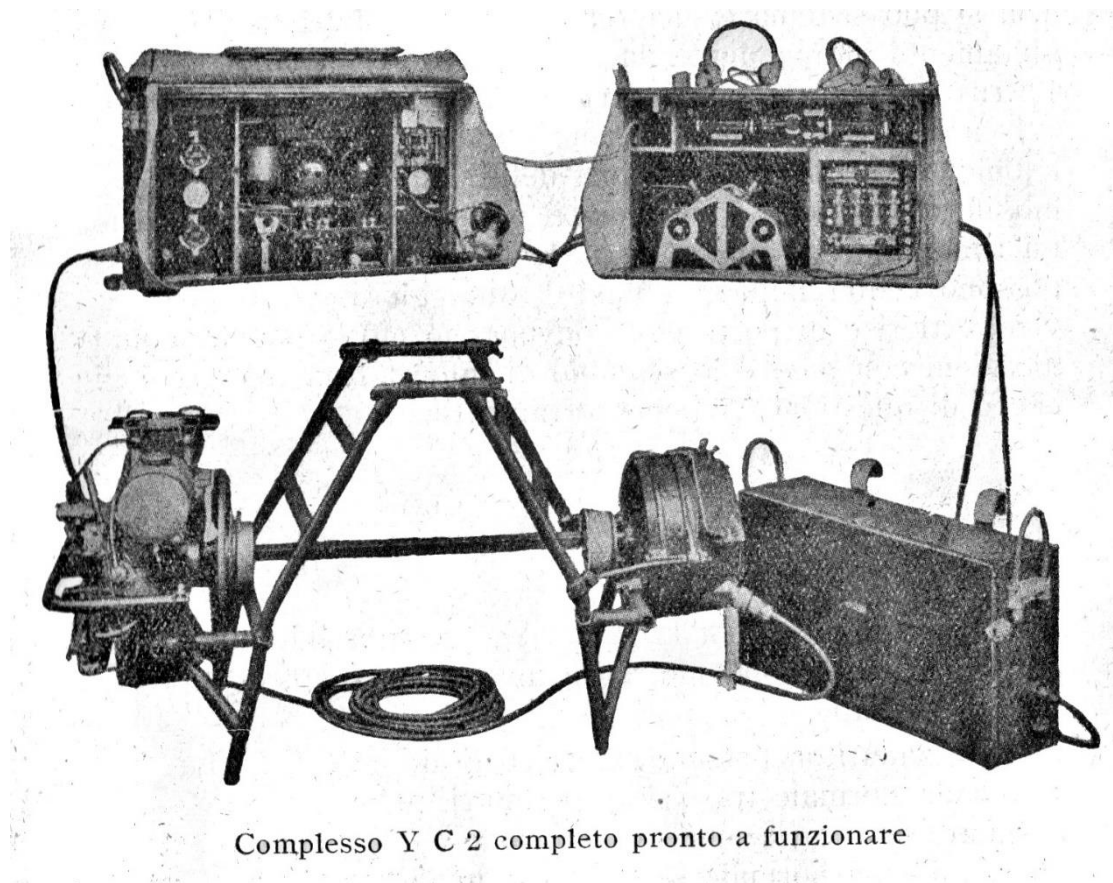
Ogni complesso della serie YC comprende una unità per la carica, un ondometro ed una serie completa di materiali di ricambio.

I trasmettitori possono essere costruiti a qualsiasi lunghezza d'onda normale fra 650 e 800 metri, mentre il variometro permette una variazione del 9% in più o meno della lunghezza d'onda normale stabilita; la lunghezza d'onda normale è, in generale, fra 750 e 850 m. Nel complesso YC4, data la sistemazione della telefonia a modulazione anodica, il valore della lunghezza d'onda nel quale si deve scegliere la lunghezza normale viene esteso a 920 metri.

Tre metodi di trasmissione sono contemplati e cioè: telefonia, telegrafia ad onde persistenti interrotte e telegrafia ad onde persistenti.

Il ricevitore di ogni complesso è costruito per ricevere lunghezze d'onda tra 350 e 1000 metri, il che permette efficienti intercomunicazioni coi complessi della serie YA e quelli della serie YB.

Il complesso YC2, da 500 watt è fornito solo per trasporto someggiato. La stazione completa è portata da quattro quadrupedi. Ne occorre un quinto per trasportare l'impianto per la carica, nel caso che la stazione rimanga per un tempo ragguardevole lontana dalla base.



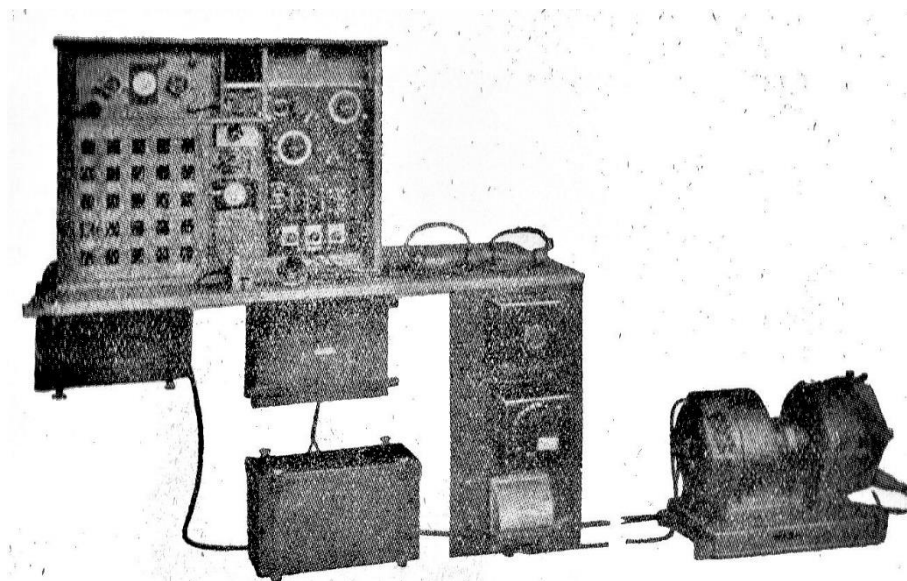
Nel complesso YC2 una valvola a tre elettrodi provvede le oscillazioni ad alta frequenza per la trasmissione dei segnali radiotelegrafici o radiotelefonici.

La corrente ad alta tensione necessaria all'anodo della valvola oscillante è provvista da un alternatore, la cui corrente monofase a 75 volt è sopraelevata, per mezzo di un trasformatore, a parecchie migliaia di volt.

Questa corrente alternata è quindi rettificata mediante una valvola a due elettrodi, i risultanti impulsi unidirezionali essendo finalmente livellati da un sistema di condensatori e di impedenze. I filamenti di ambo le valvole oscillatrici e rettificatrici sono alimentati da corrente fornita da un generatore munito di trasformatori.

Per la telefonia è usato il sistema di "modulazione di griglia".

La telegrafia ad onde persistenti interrotte è ottenuta mediante la sovrapposizione della nota di una cicala al posto della voce, detta cicala essendo azionata da un tasto morse.

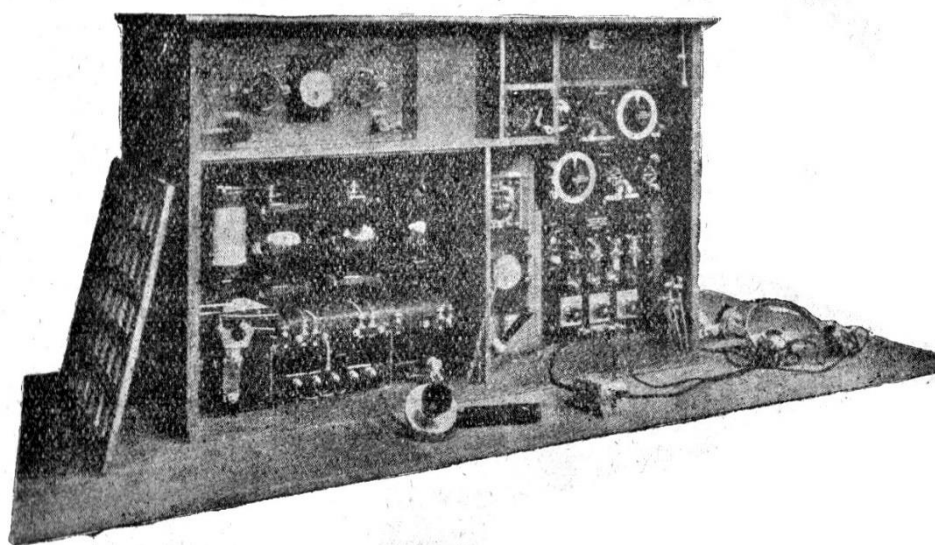


Equipaggiamento fisso Y C 3 montato su banco

La telegrafia ad onde persistenti viene effettuata per mezzo di un relais comandato dallo stesso tasto morse usato per la telegrafia ad onde persistenti interrotte.

Il ricevitore è del tipo a due circuiti con posizione di "ascolto" e di "funzionamento". L'amplificatore è munito di 4 valvole; 3 sono impiegate per amplificare la corrente ad alta frequenza del segnale, mentre la quarta serve come rettificatrice.

Il tipo YC3, mobile o fisso ha il trasmettitore a modulazione di griglia per la telefonia. Il complesso YC4, è del tipo a modulazione anodica, e comprende una valvola in più.



Tipo Y C 4 - Trasmettitore a modulazione anodica.

L'anodo della valvola modulatrice è connesso alla impedenza del circuito ad alta tensione che alimenta l'oscillatore, mentre il circuito di griglia è accoppiato al circuito del microfono, attraverso il solito trasformatore.

Siccome la corrente che attraversa la valvola modulatrice varia col potenziale della griglia, il quale a sua volta è sotto l'influenza del microfono, la alta tensione all'anodo dell'oscillatore viene variata con la parola. Il che significa che effettivamente l'onda viene modulata variando la sua ampiezza.

Vi sono delle evenienze in cui è necessario l'impiego di una radiostazione, la quale possa trasmettere su scala di lunghezze d'onda molto più ampia di quella che ha, come "ottima", la lunghezza d'onda delle stazioni della serie Y sinora considerate. A tale scopo è stata costituita una stazione che ha i requisiti di forma e di trasportabilità delle altre della serie Y, ha limiti ravvicinati per le lunghezze d'onda in essa usate; ma che ha in più la possibilità di comunicare su una vasta scala di lunghezze d'onda, sia alla trasmissione, che alla ricezione.

L'efficienza di questo complesso, allorché funziona alla lunghezza d'onda "ottima" o normale per il suo tipo è analoga a quella delle altre stazioni della serie Y a scala ristretta.

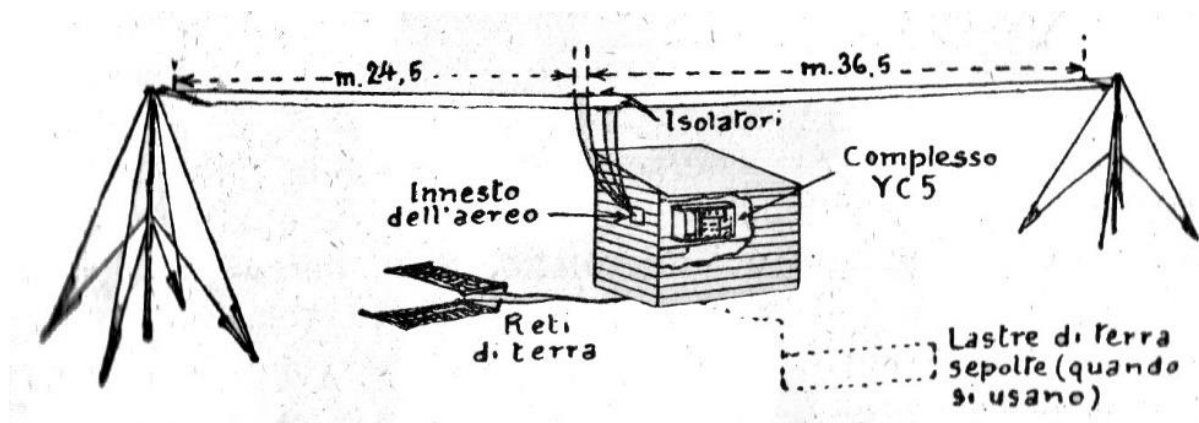
Quando però la trasmissione si compie con lunghezza d'onda prossima ad uno dei due limiti, superiore o inferiore della vasta scala di cui dispone il complesso, ciò avviene, naturalmente, sacrificando, in parte, l'efficienza della trasmissione, ossia la portata della stazione.

Il complesso YC5 è un esempio di una di queste stazioni a larga scala di lunghezze d'onda.

Il trasmettitore è costituito per funzionare a lunghezze d'onda comprese fra 600 e 3000 metri, mentre il ricevitore riceve onde comprese fra 300 e 6000 metri di lunghezza.

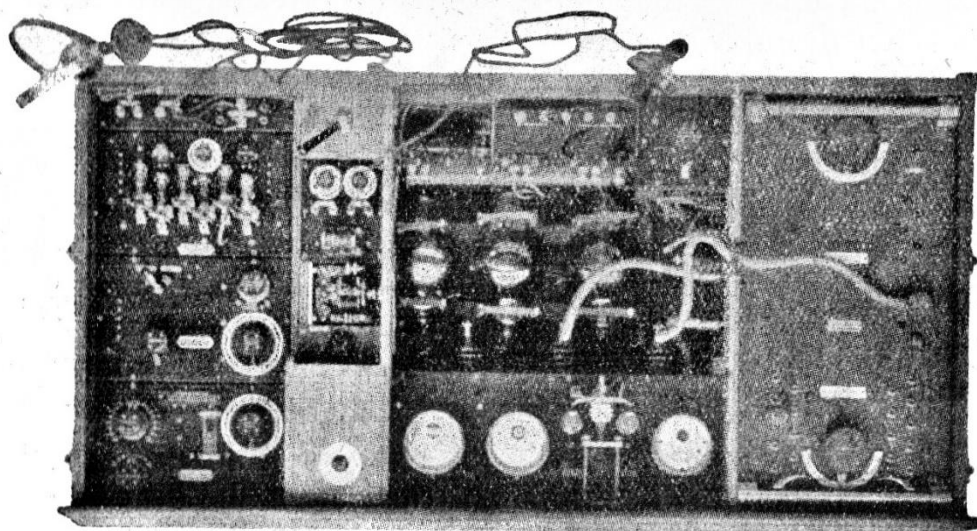
I metodi di trasmissione di cui dispone la stazione sono pure: telefonia – telegrafia ad onde persistenti-interrotte – telegrafia ad onde persistenti.

Lo schizzo riportato sotto mostra il sistema aereo e la presa di terra, fatta con reti o lastre sepolte.



IL complesso YC5 essendo del tipo a modulazione anodica, è munito di tre valvole. Un'unica valvola a tre elettrodi è usata come generatore di tali oscillazioni ad alte frequenza ed è accoppiata all'aereo attraverso un avvolgimento anodico a prese.

L'anodo della valvola modulatrice è connesso all'impedenza nel circuito di alimentazione ed alta frequenza dell'oscillatore, mentre il circuito di griglia è accoppiato al circuito del microfono attraverso al solito trasformatore.

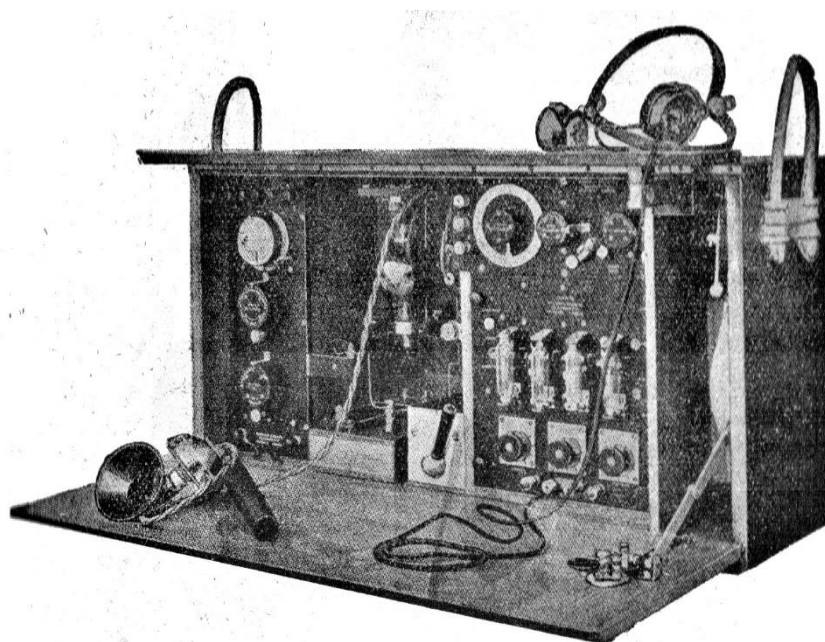


Tipo Y C 5 - Griglia di protezione rimossa

Siccome la corrente che scorre attraverso la valvola modulatrice varia col potenziale di griglia, la quale a sua volta è sotto l'influenza del microfono, il voltaggio ad alta tensione all'anodo dell'oscillatore è variato in relazione alla parola. In modo tale si varia effettivamente l'onda emessa variando la sua ampiezza. Il ricevitore è del tipo a due circuiti, costituito cogli abituali circuiti di accordo; un commutatore a due vie permette all'amplificatore di essere connesso direttamente attraverso il circuito d'aereo, per facilitare la ricerca di qualsiasi desiderata stazione.

L'amplificatore consta di 7 valvole: la prima funziona da valvola di reazione, le tre seguenti come amplificatrici ad alta frequenza, la quinta come rettificatrice e le ultime come amplificatrici di nota o bassa frequenza.

I tipi YB1 e YB2 sono stazioni mobili e semifisse da 100 W



Tipo Y B 1 - Trasmettitore a modulazione di griglia

I trasmettitori possono venire costruiti con onda normale fra i limiti di 300 a 600 metri, mentre il variometro permette una variazione del 9% in più o in meno dell'onda prescelta come normale. Se non viene richiesta una lunghezza d'onda speciale (sempre fra i limiti di cui sopra) il trasmettitore viene costituito con onda di regime lunga metri 400.

L'apparato trasmittente permette anche in questo complesso la telefonia e la telegrafia ad onde persistenti e persistenti interrotte. Il passaggio da un tipo all'altro di trasmissione avviene mediante commutatori ed un innesto a piuoli.

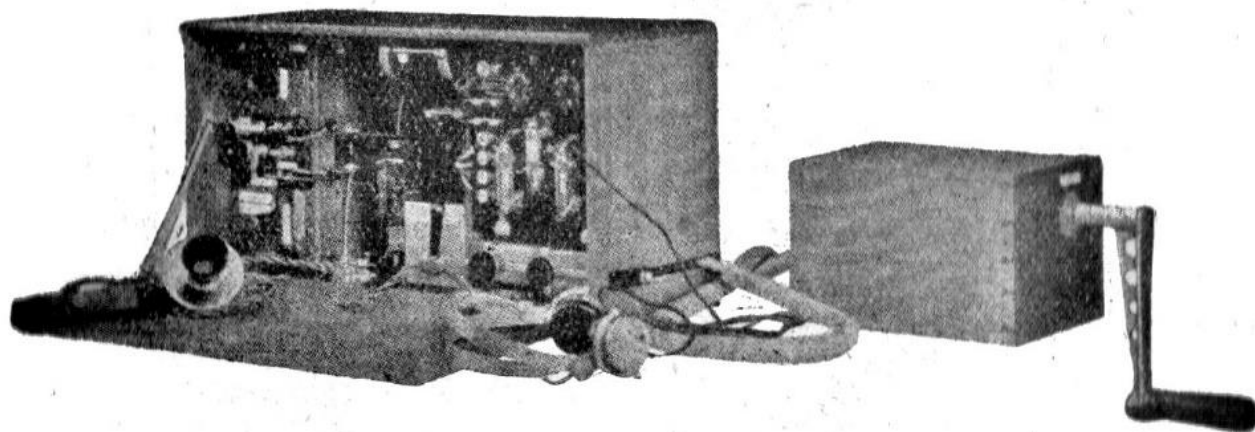
I ricevitori sono del tipo a circuito unico ed hanno due scale di lunghezza d'onda; cioè da 300 a 550 metri e da 500 a 1000 metri.

L'amplificatore è anche un apparato a due scale munito di quattro valvole. Di esse le due prime sono amplificatrici ad alta frequenza, la terza è rettificatrice, mentre la quarta dà una magnificazione a bassa frequenza o "di nota".

Il complesso YB1 è a "modulazione di griglia" ed usa un'unica valvola a tre elettrodi quale generatrice di oscillazioni ad alta frequenza.

Il tipo YB2 è a modulazione anodica oscillatrice. Il circuito del microfono dell'YB2 è connesso al "circuito di griglia" dalla valvola modulatrice attraverso ad un trasformatore e l'anodo è connesso al circuito ad alta tensione di alimentazione della valvola oscillatrice.

Il complesso più piccolo della serie Y è la stazione radiotelefonica-telegrafica mobile e semifissa da 20 W tipo YA1, molto conveniente in operazioni mobili nei paraggi più difficili ed inaccessibili. Occupa poco spazio ed, occorrendo, può essere trasportato a mano. Data la poca energia impiegata in esso, non possono in alcun modo usarsi onde di lunghezza superiore a metri 600, di conseguenza i complessi YA sono esclusivamente a "modulazione di Griglia".



Equipaggiamento Y A 1 fisso.

Sono previsti due sistemi comunicazione, cioè la telefonia e la telegrafia ad onde persistenti; il passaggio da un sistema all'altro venendo effettuato per mezzo di un commutatore a due vie.

Allo scopo di permettere le intercomunicazioni coi complessi YB ed YC, il ricevitore funziona su due scale di lunghezza d'onda; una tra m. 375 e 425, l'altra tra m. 750 ed 850. Il complesso è munito di un amplificatore a 3 valvole, il quale produce un unico grado di magnificazione ad alta e bassa frequenza, e di rettificazione.

Come generatore di oscillazioni ad alta frequenza è usata una piccola valvola a tre elettrodi, che è auto-accoppiata al circuito aereo.

La corrente ad alta tensione per l'anodo di detta valvola è ottenuta dal generatore ed è livellata da un sistema ad impedenza e condensatore compreso nel complesso.

Il filamenti delle valvole trasmettenti e riceventi sono alimentati dalla batteria a bassa tensione.

La telegrafia ad onde persistenti è prodotta interrompendo il circuito di griglia della valvola oscillatrice con un tasto morse.

Il ricevitore è del tipo a circuito unico ed ha due zone di lunghezza d'onda. L'amplificatore ha pure due stadi in armonia col ricevitore; è composto di tre valvole, una amplificatrice di alta frequenza, una rettificatrice, la terza per magnificazione a bassa frequenza.

Il passaggio dalla trasmissione alla ricezione viene effettuato per mezzo di un commutatore montato al centro della cassetta dell'istrumento. "

(Le illustrazioni non sono molto nitide in quanto ricavate dalla rivista del 1923)



PHILIPS serie SINFONICA - Modello SONATA 796.A.20 del 1936/37



Questo ricevitore di notevoli dimensioni (550 mm di larghezza , 270 mm di profondità , 430 mm di altezza, peso di circa 18 Kg.) presenta due caratteristiche tecniche che lo rendono molto interessante, la prima è la scala parlante basculante che può essere inclinata in avanti e all'indietro (caratteristica peraltro presente in altri modelli) e la seconda più interessante è il comando centralizzato dove si concentrano tutti i comandi del ricevitore, sintonia, cambio gamma e regolazione del volume. Inoltre i comandi sono situati sull'estremità inferiore del mobile mentre la scala parlante con l'indice di sintonia sono esattamente all'opposto sulla sommità del mobile; ha tre gamme d'onda OM , OL e OC.

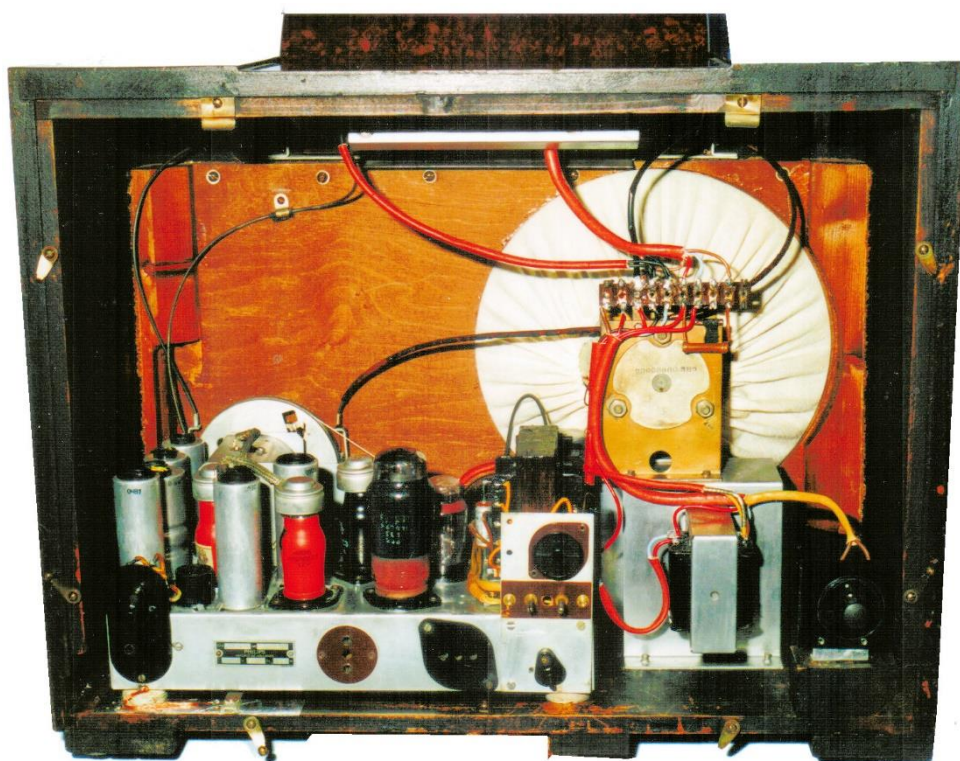
Tutto questo lascia presupporre la presenza di una serie di meccanismi decisamente interessanti che certamente incuriosiscono un collezionista di radio d'epoca, circostanza che nel mio caso è successa puntualmente, infatti notata la radio in vendita ho proceduto al suo acquisto (naturalmente il prezzo richiesto era ragionevole, buone le condizioni della radio e completa di schienale posteriore, integro).

Questo ricevitore è stato prodotto dalla Philips tra il 1936 e il 1937, in diversi stabilimenti situati in Olanda , Belgio, Francia e Cecoslovacchia; faceva parte di una serie di ricevitori di pregio denominata SINFONICA i cui modelli erano appunto SONATA (quello descritto) , RONDO e PRELUDIO.

Il mobile ha una forma elegante con decorazione centrale in metallo cromato ed è impiallacciato in noce di colore chiaro con inserti in radica sempre di noce, gruppo scala parlante e comandi in bakelite marrone.

L'altoparlante elettrodinamico è di grandi dimensioni (260 mm di diametro) con potenza in uscita di 4,5W.





Come già accennato, si può notare che l'interno della radio è abbastanza complesso, oltre ai cavi vi sono tutti i comandi azionati mediante dei tiranti in acciaio inseriti in una guaina metallica (per intenderci, simili ai sistemi per azionare i freni nelle biciclette), tiranti che azionano tutti gli indicatori posti sulla scala parlante, inoltre il gruppo alimentazione/altoparlante è a se stante collegato al telaio con cavi multipli.

Il primo passo da effettuare, prima di mettere mano all'apparecchio consiste nella ricerca dello schema e di tutte le informazioni tecniche reperibili su quel modello; fortunatamente la Philips ha pubblicato "montagne" di documenti tecnici per suoi

prodotti e con il "fondamentale" aiuto di Internet oggi è possibile trovare schemi, bollettini tecnici in varie lingue, soprattutto inglese e francese; se si trovano in tedesco o olandese per me la cosa si complica leggermente ma schemi e numeri sono ugualmente utili.

Inoltre è necessario rendere omaggio a dei tecnici volenterosi che in qualche caso mettono a disposizione su internet il frutto del lavoro di restauro sui loro ricevitori corredandolo di foto, informazioni, suggerimenti e copia dei documenti in loro possesso. Un grosso contributo è fornito per le radio francesi (Philips in genere) dalla associazione Radiofil e da diversi siti Olandesi.

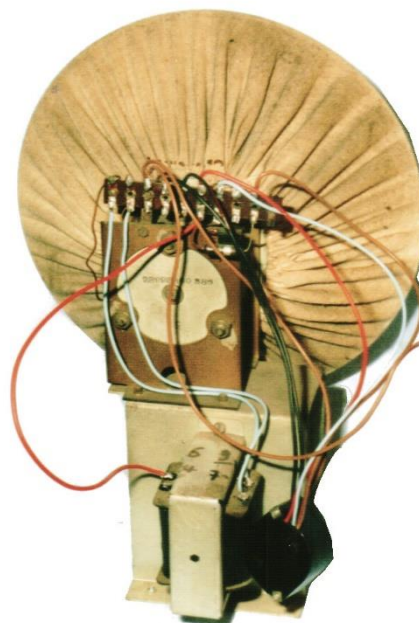
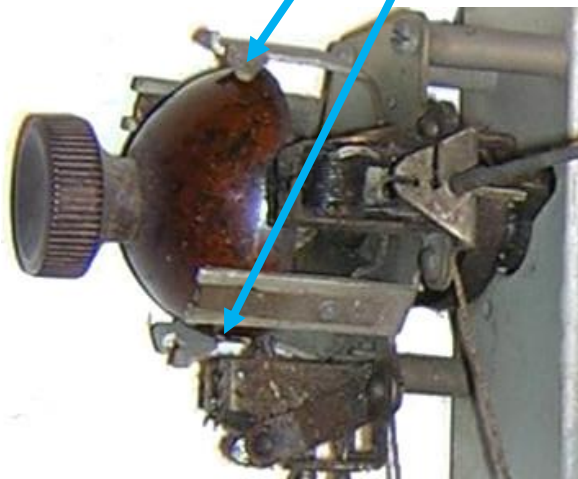
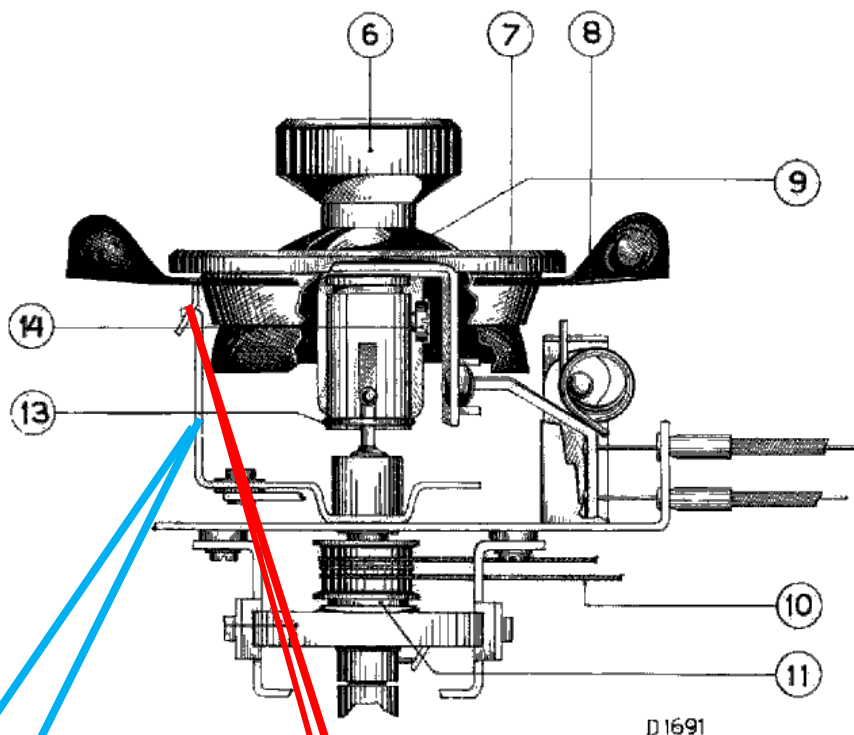
Per il modello in esame ho reperito i bollettini tecnici Philips sia in Francese che in Olandese con molte informazioni utili per l'intervento di restauro.

Il primo problema che si pone, per poter estrarre il telaio dal mobile, è quello di rimuovere il comando centralizzato che ad un primo esame non presenta nessuna vite di bloccaggio.



Nel bollettino tecnico Philips è presente lo spaccato del sistema di azionamento dal quale è possibile ricavare il modo per togliere le manopole dei comandi.

Come si vede dallo spaccato la manopola è composta da tre pezzi, particolare 6 innestato sull'albero principale, particolare 7 ghiera di protezione dell'apertura e infine il particolare 8 con posizione precisa, bloccato da due agganci che azionano il cambio gamma. E' comunque necessaria una certa dose di pazienza per trovare il modo di staccare i due agganci che bloccano in posizione il cambio gamma; è necessario spingere verso l'interno le due staffette (indicate con la freccia) inserendo un sottile cacciavite nella fessura presente in corrispondenza degli agganci. In questo modo si libera il cambio gamma e si può togliere la protezione.



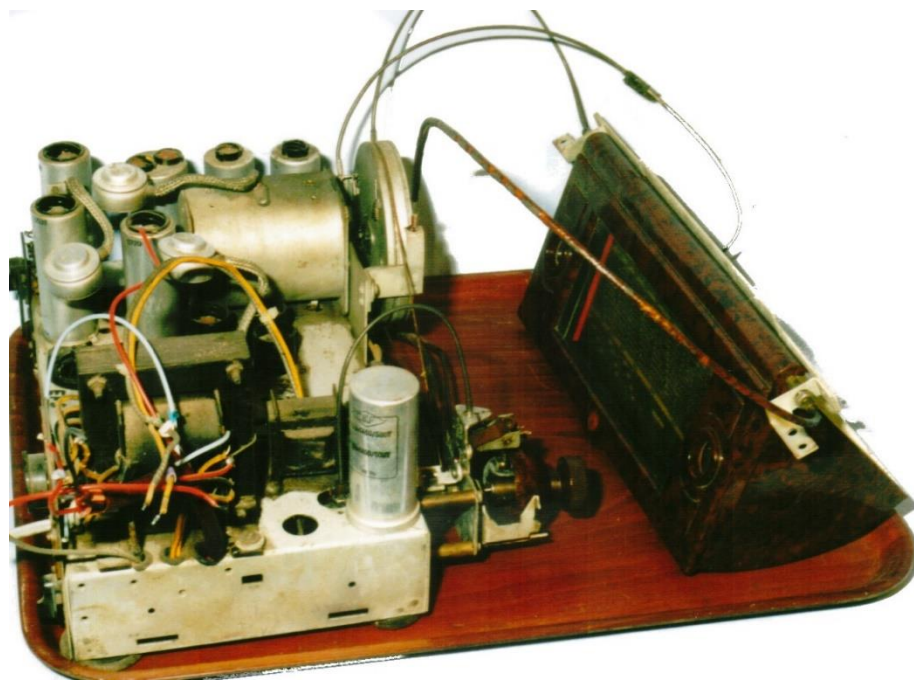
Risolto il problema per la rimozione delle manopole, si può iniziare l'estrazione del telaio dal mobile, iniziando dall'altoparlante che è un gruppo a se stante con il trasformatore d'uscita ed un telaio di supporto, fissato sulla base del mobile con quattro viti, è necessario però marcare tutti i collegamenti tra il gruppo altoparlante ed il telaio.

Altro particolare che è possibile smontare è il gruppo con le due lampadine per l'illuminazione della scala parlante fissate direttamente sul mobile, sono alimentate attraverso la morsettiere posta sulla sommità dell'altoparlante.



Come già accennato all'inizio, tutti i comandi sono centralizzati, azionati mediante dei tiranti in acciaio e da appositi meccanismi; di conseguenza per non smontare i succitati tiranti, il cui rimontaggio è sempre problematico, è necessario estrarre assieme, con molta cautela telaio e scala parlante.

Il primo passo consiste nello smontare il gruppo della scala parlante, fissato con viti al mobile, ed appoggiarlo sul telaio curando di non piegare i cavi di acciaio; successivamente dopo aver tolto le quattro viti che bloccano il telaio al mobile posso estrarre tutto il gruppo, e lo depongo su di un vassoio.



Posizionando il telaio sul vassoio posso movimentarlo senza dover staccare i tiranti in acciaio, inoltre il vassoio è adagiato su di una base rotante che mi permette di lavorare in tutte le direzioni.

Il telaio è in ottime condizioni, vi sono unicamente piccole tracce di ruggine e nessun strato eccessivo di

sporcizia che ne incrosta la superficie; quindi la pulizia della parte superiore non ha richiesto molto tempo e una lucidatura finale con il metalcrom ha permesso di riportare il telaio in buone condizioni (anche estetiche).

Dopo un'ispezione completa del telaio ho ipotizzato che i principali interventi siano i seguenti:

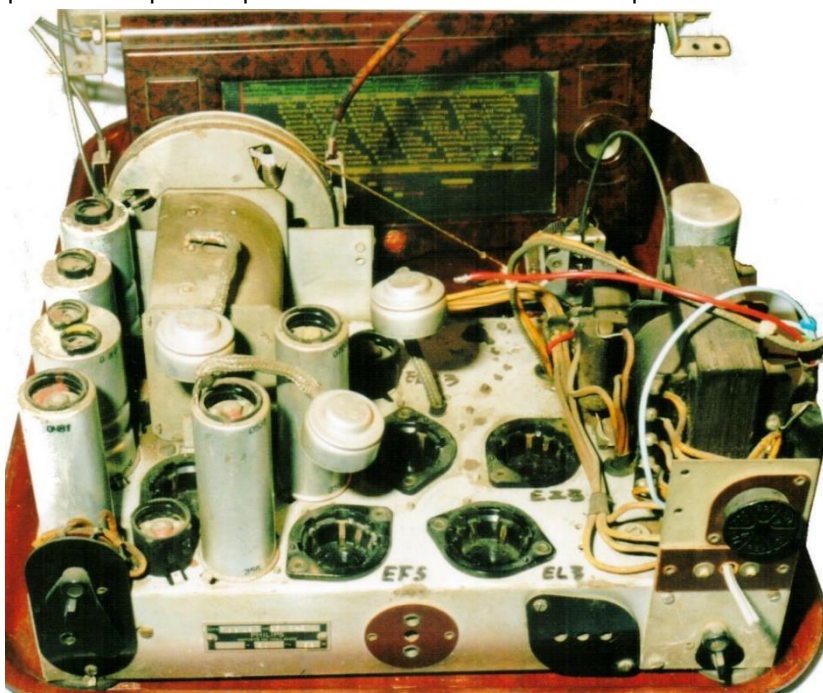
- Ripristino del sistema originale di alimentazione per mezzo della spina inserita nello schienale, per ottenere ciò è necessario ricostruire la spina che è stata tolta dal telaio.

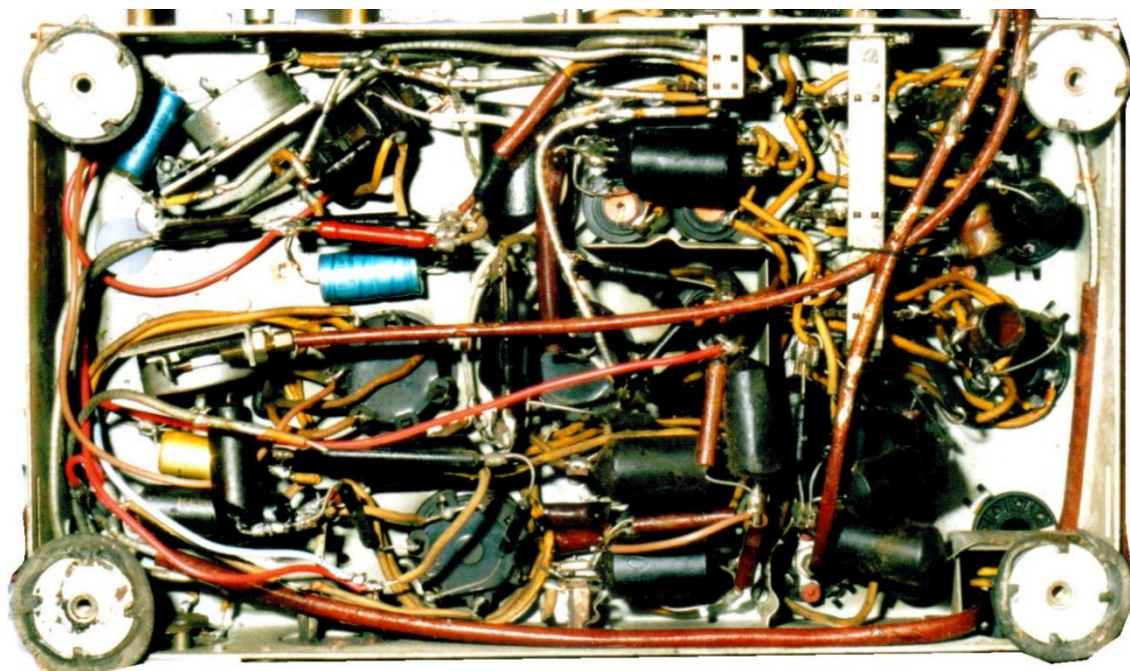
- Sostituzione dei cavi nuovi inseriti durante un precedente restauro con cavi rivestiti di sterling.

- Ripristino del commutatore per l'esclusione dell'altoparlante interno, per poter inserire un altoparlante esterno, che era stato asportato.

- Sostituzione dei condensatori elettrolitici e sostituzione di tutti i condensatori e resistori che risulteranno non efficienti.

- Controllo dell'efficienza delle valvole e dell'occhio magico.

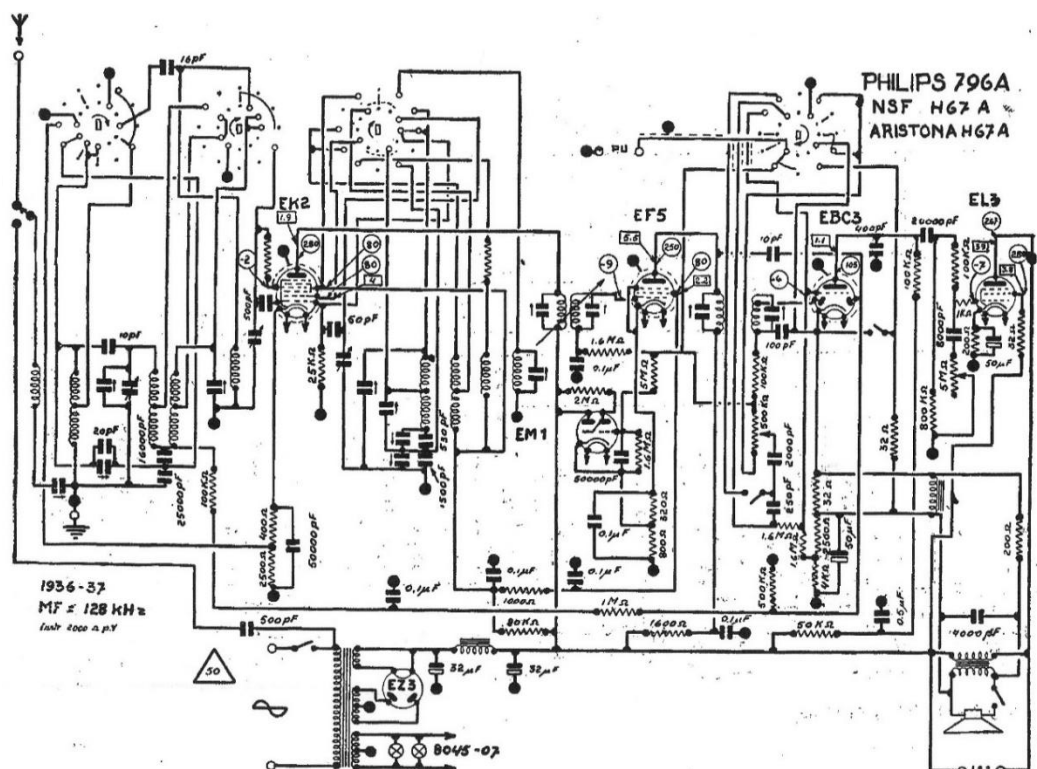




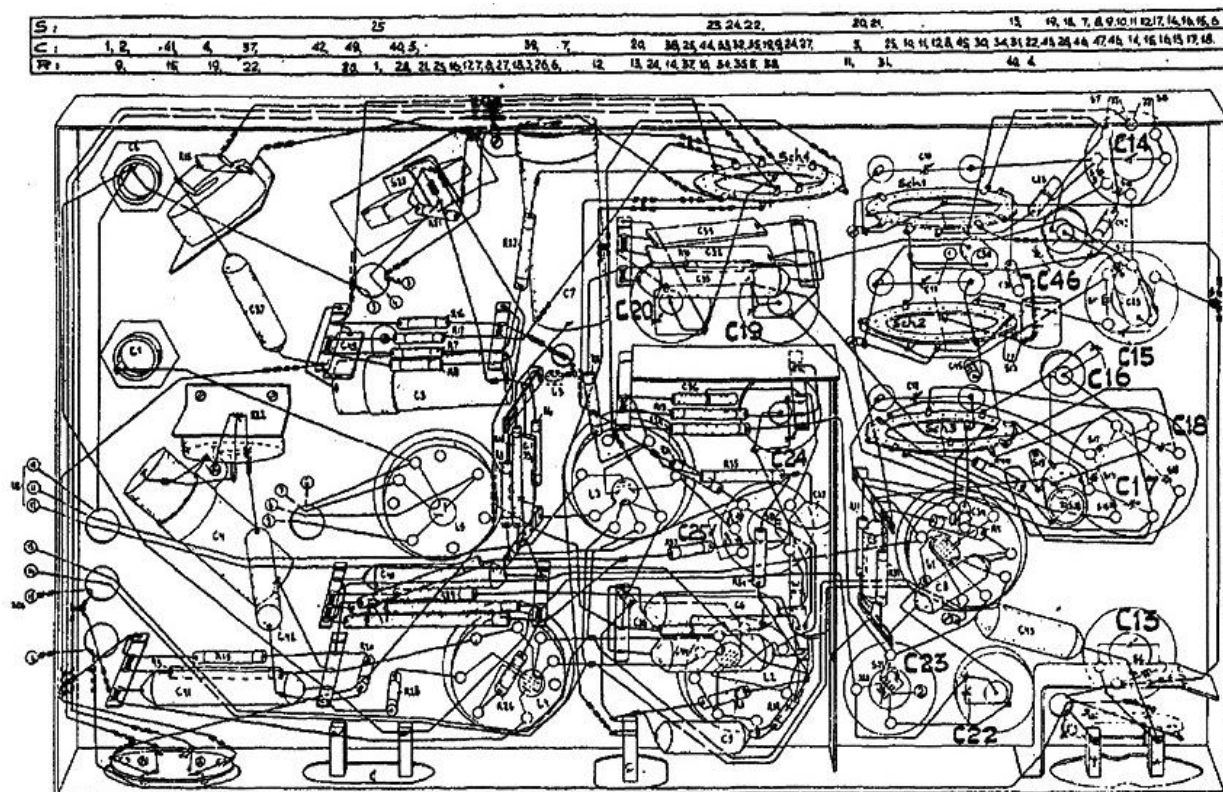
Vista della parte inferiore del telaio: come di può notare il circuito è quello caratteristico nei ricevitori Philips degli anni '30, un groviglio di componenti posizionati apparentemente senza alcun criterio.

Sono presenti alcuni condensatori di costruzione più recente dovuti ad un intervento di riparazione; i rimanenti condensatori sono di fabbricazione Philips con rivestimento in resina di colore nero e nella maggioranza dei casi presentano la superficie con screpolature oppure hanno il rivestimento aperto o in parte mancante; quindi sono chiaramente da sostituire, i resistori sono in buone condizioni e non presentano segni di "cottura"; comunque saranno determinanti i controlli elettrici.

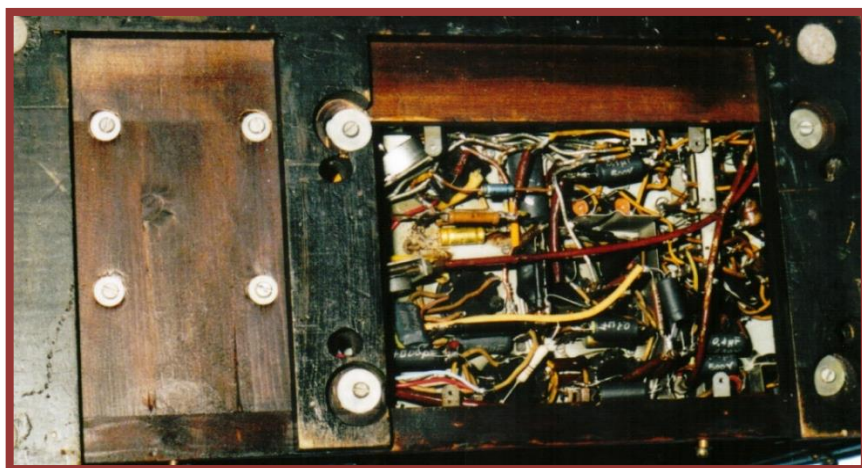
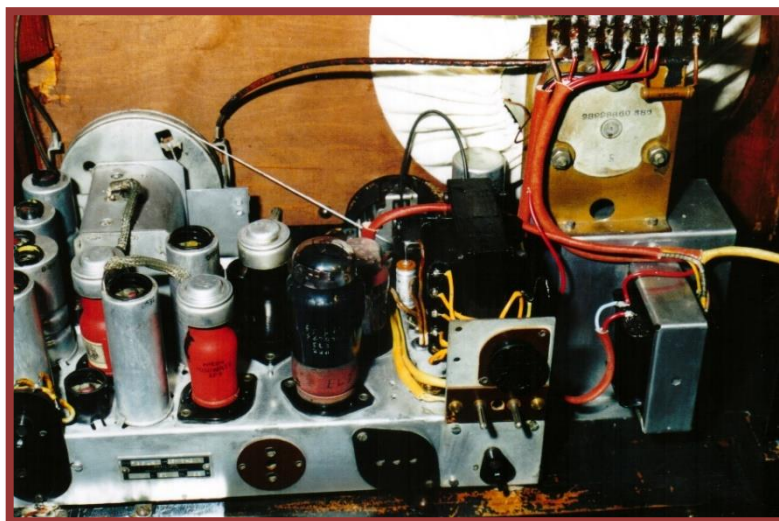
schema elettrico



Schema di cablaggio, sempre ricavato dal bollettino tecnico Philips



Dopo aver effettuato gli interventi previsti il telaio si presenta in queste condizioni.



Per collaudarlo al banco, essendo lo chassis diviso in due parti, è necessario che ricollegli provvisoriamente il gruppo altoparlante-trasformatore d'uscita, posizionando tutto su di una base di lavoro, è un'operazione abbastanza scomoda che rende complicato fare verifiche o misure nei vari punti.

Come da consuetudine partiamo inserendo la raddrizzatrice EZ3 e diamo tensione per poter verificare le varie alimentazioni alle valvole.

Non riscontrando problemi inseriamo le altre valvole e ridiamo tensione al telaio, dall'altoparlante esce il classico fruscio, l'occhio magico si illumina ma sintonizzando non segnala variazioni di segnale e dall'altoparlante continuano ad uscire unicamente fruscii; con ogni probabilità qualche resistenza o condensatore ha dato forfè.

Con il signal-tracer seguiamo il percorso del segnale cercando di capire dove si interrompe; attorno alla EK2 tutto normale mentre il segnale è presente all'ingresso della EF5 ma non in uscita probabilmente esiste un problema nella polarizzazione di griglia.

Ricontrollato il gruppo formato da due resistenze in serie da 800 Ω e 320 Ω con in parallelo un condensatore da 0,1 μF ; le resistenze sono risultate ok mentre il condensatore era in c.c. (condensatore poliestere nuovo di zecca che era stato sostituito durante la revisione generale).

Sostituito il condensatore oltre al classico ronzio finalmente siamo riusciti a sintonizzare qualche stazione in OM (straniere naturalmente) passando poi sia alle onde corte che alle onde lunghe, naturalmente nelle ore serali, sempre con ascolti più che discreti. Il modello Philips – SONATA - 796 A20 era ed è ancora oggi un ricevitore di classe con il quale è piacevole ascoltare musica classica, grazie anche ad un ottimo altoparlante magnetodinamico di discrete dimensioni (diametro 26 cm) con 4,5 W in uscita.



Trasmettitore a scintilla per aereo del 1917 - SCR 65 - (BC15)

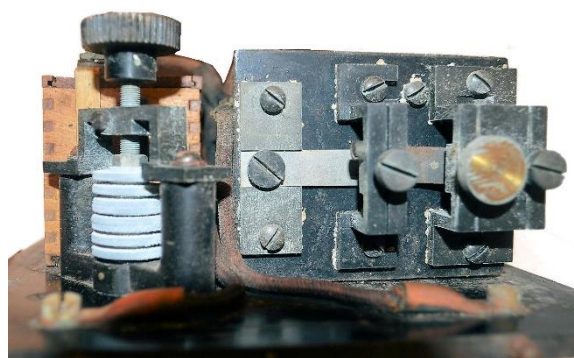
Questo è uno raro trasmettitore a scintilla impiegato sugli aerei, costruito dalla "CONNECTICUT TELEPHONE & ELECTRIC COMPANY " nel 1917. E' sicuramente uno dei primi apparecchi trasmettenti impiegato sugli aerei e pare che almeno 400 trasmettitori siano stati fabbricati verso la fine del 1917; alcuni esemplari sono stati inviati in Europa ed utilizzati durante la prima Guerra Mondiale.

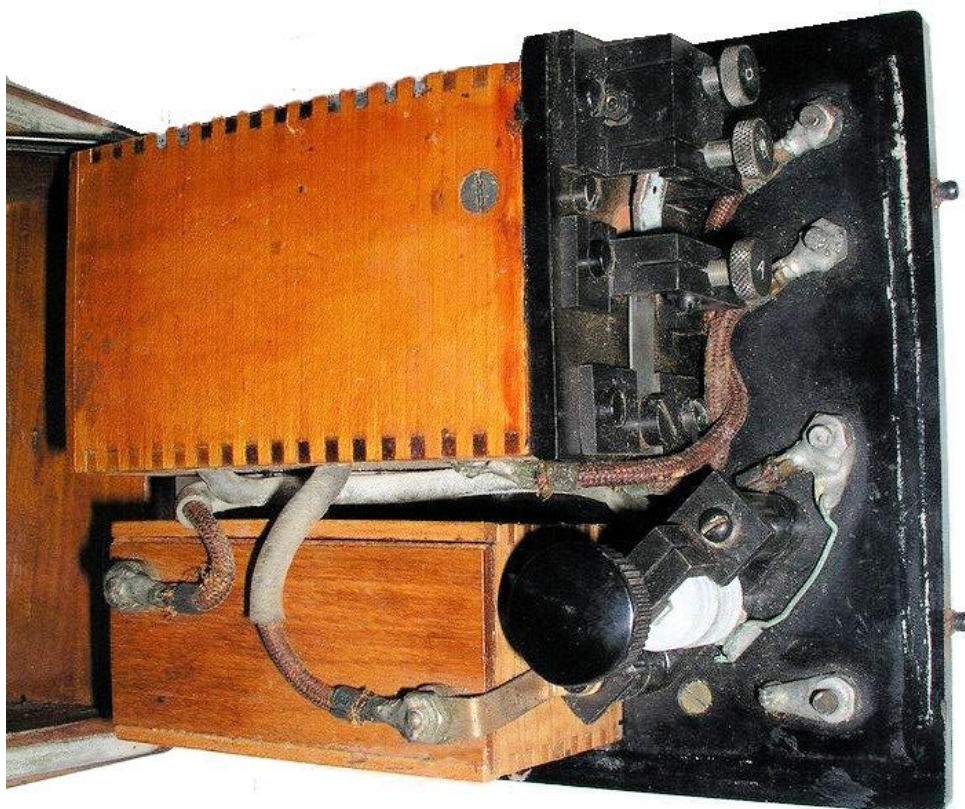
E' un apparecchio molto semplice e compatto con dimensioni ridotte (vedi descrizione nel manuale) contenuto in una robusta scatola di legno.

Era alimentato in c.c. con batterie da 10V e trasmetteva nella gamma da 100 a 300 metri in base alla taratura.

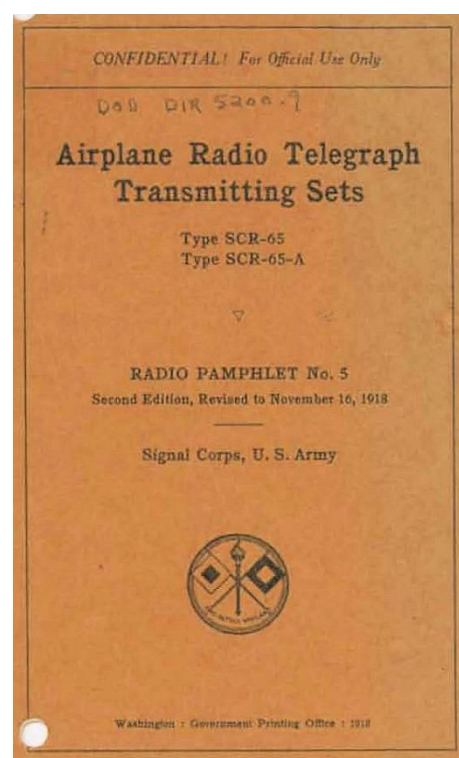
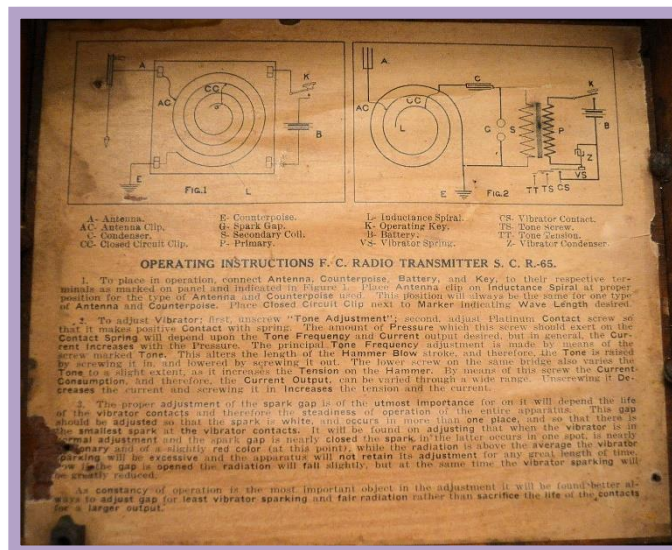


Attualmente ne esistono ancora pochi esemplari sparsi in collezioni private i in musei degli U.S.A.

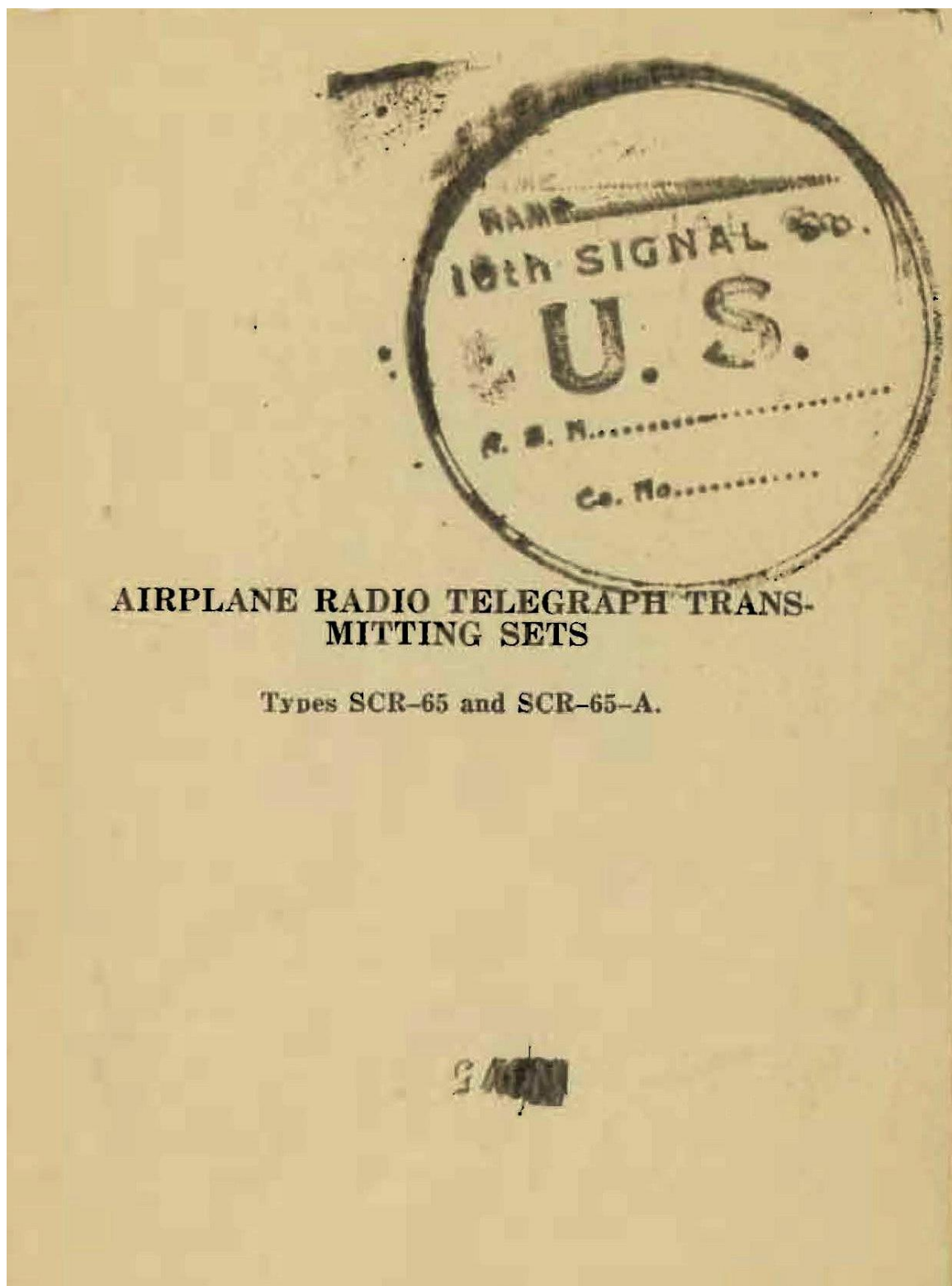




Operating instruction inserite al interno



Ritengo interessante allegare il manuale operativo del trasmettitore in quanto si tratta di un documento non facilmente reperibile e può essere utile a chi si interessa di apparecchi storici.



THE GENERAL use for which the radio telegraph transmitting sets, types SCR-65 and SCR-65-A are intended is that of sending messages from airplanes to the ground. The type SCR-65 set is modeled after the Sterling type transmitting set, which is used almost exclusively by the British in artillery fire-control work. The type SCR-65-A set differs from the type SCR-65 only in minor details. Both have proved very efficient and well suited to conditions of actual warfare on account of their simplicity and ruggedness. They are tuned spark-coil transmitting sets, producing damped waves. When used with

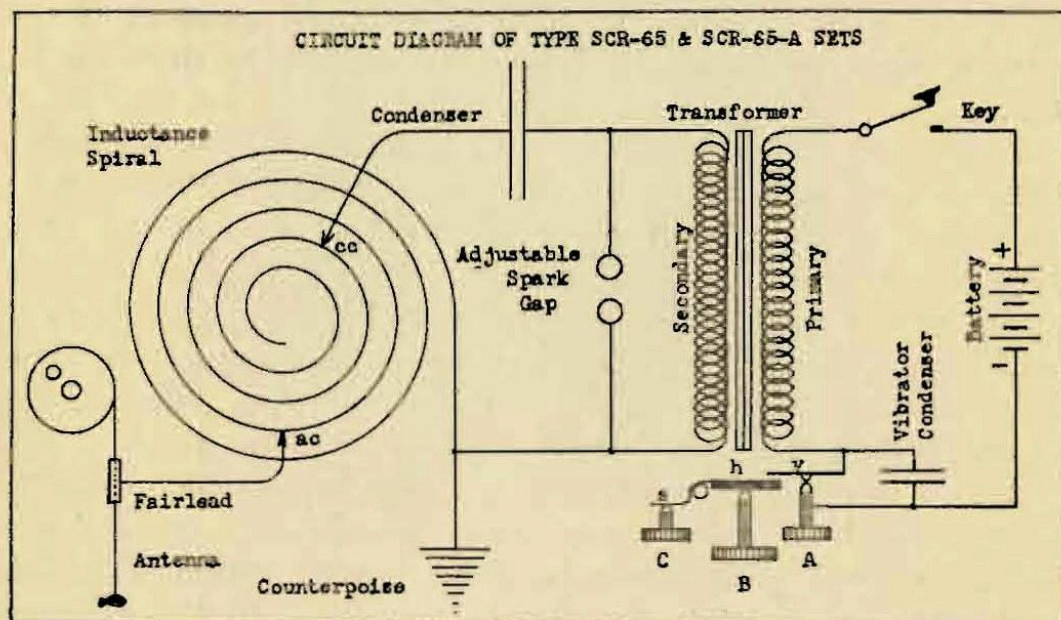


FIG. 1.—Schematic Wiring Diagram of the Type SCR-65 Set.

the usual airplane trailing antenna, 150 to 250 ft. in length, and with the bonded wire stays of the machine as a counterpoise, the wave length is from 100 to 300 meters, depending upon the adjustments.

The essential parts of either set are the spiral tuning inductance, the induction coil, spark gap and sending condenser. The induction (or spark) coil, sending condenser and spark gap are mounted in a box measuring $7\frac{7}{8} \times 6\frac{1}{2} \times 3\frac{1}{4}$ in. over all. The flat spiral of 12 turns of $\frac{1}{4}$ -in. brass strip and four binding

posts, marked "Antenna," "Counterpoise," "Key," and "Battery," are mounted on a hard rubber panel set in the top of the set box. Hard rubber markers are placed at a number of different points around the spiral to indicate the position of connection for the condenser clip for various wave lengths of the closed oscillatory circuit.

Fig. 1 shows the diagram of connections for either the type SCR-65 or type SCR-65-A set. It will be noticed that the tuning inductance of the closed oscillatory circuit is the same coil as the tuning inductance of the open oscillatory circuit, thus giving conductive and inductive coupling between the two circuits. Selectivity between sets is obtained by differing the transmitted wave length and also by differing the spark tone according to predetermined schedules. The change in tone is accomplished by the adjustment of the vibrator on the induction coil.

The vibrator, as shown in Fig. 1, consists of a hammer *h*, which is held against the screw B by the tension of the spring *s*. This iron hammer is mounted opposite one end of the transformer core and at a distance from it which may be varied by means of the screw B. The vibrator spring blade *v* projects out into the gap between the hammer *h* and the core and normally rests against the contact point of the screw A. The principle of operation of this vibrator is as follows:

As the telegraph sending key is closed, the current from the battery flows in the primary circuit, comprising the screw A, spring blade *v*, and primary coil of the transformer. A magnetic field builds up in the latter, increasing until it is strong enough to overcome the tension of the hammer spring *s*, at which time the hammer *h* is attracted toward the core. After leaving the screw B on which it was resting, the hammer strikes the end of blade *v*, which, upon being lifted off the tip of screw A, breaks the primary circuit, thus stopping the current flow in it, and the hammer falls back, due to the tension of spring *s*. This, however, permits the blade *v* to reestablish contact with A, closing the primary circuit, and the operation repeats itself.

It will be seen from the above discussion that the strength of the magnetic field, and therefore the intensity of the primary

current, required to lift the hammer from its position, depends on the spring tension adjustment (screw C) and on the hammer stroke adjustment (screw B). Also, as the hammer is moved by means of the screw B, it is necessary to adjust the vibrator contact screw A in order to keep the blade *v* in proper position. The method of making these adjustments is explained in a later paragraph.

In order to reduce the sparking at the vibrator and make the break quicker a 0.6 mfd. condenser is shunted across the contact points.

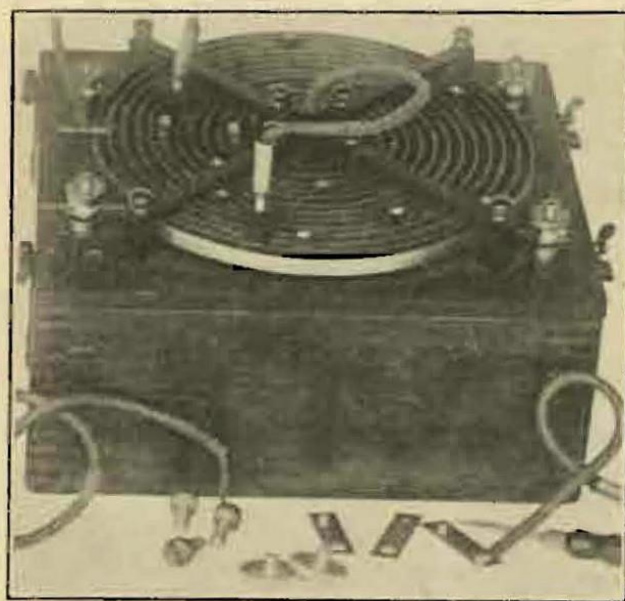


FIG. 2.—Inductance Spiral on Set Box Type BC-15 of the Type SCR-65 Set.

The spark gap consists of two zinc electrodes, one of which is mounted on a finely threaded brass screw with a knurled hard rubber handle by means of which the length of the gap may be readily adjusted. The stems of the two electrodes are provided with cooling flanges which cool the electrodes by increasing the area of contact with the surrounding air. This, together with the metal of the electrode sparking surface, results in a fairly good quenching action of the gap.

The sending condenser is made up of 15 sheets of brass placed alternately between 16 sheets of mica and inclosed in a fiber case. The capacity is approximately 0.009 mfd.

Method of Operation.

The set is adjusted on the ground before being installed in the airplane. A phantom antenna is used for this purpose, having the same inductance, capacitance, and resistance as the particular airplane antenna to be used in the flight. The 10-volt storage battery and a telegraph sending key (or a switch) are connected to the "Battery" and "Key" terminals of the set box, while

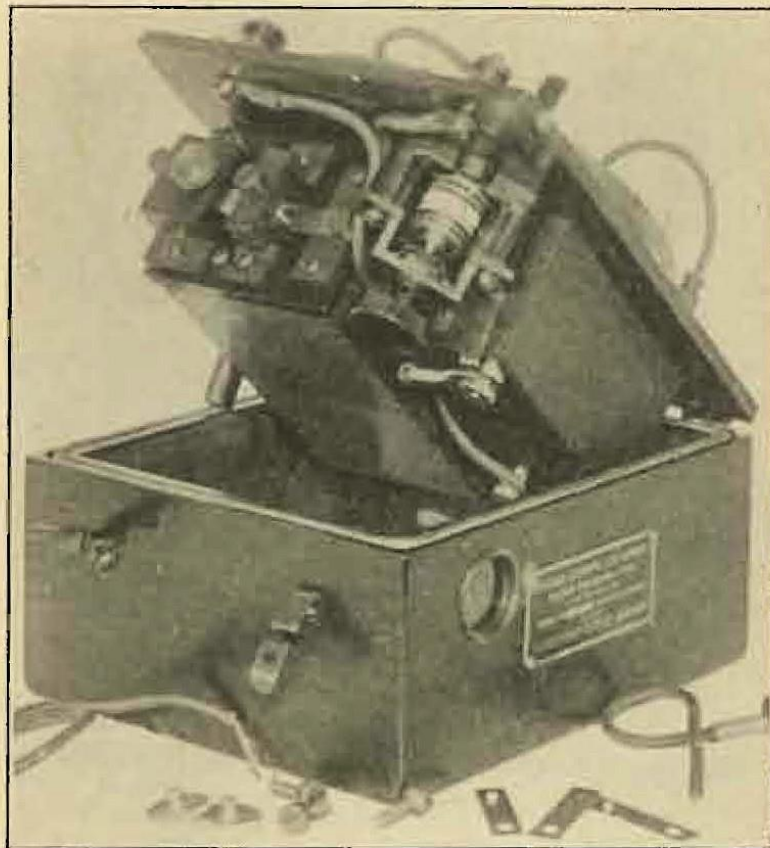


FIG. 3.—Induction Coil, Spark Gap, and Condenser Mounting in Type BC-15 Set Box of the SCR-65 Set.

the phantom antenna is connected to the "Counterpoise" and "Antenna" terminals. A hot wire ammeter should be included in the phantom antenna circuit. The method of adjusting the set is then as follows:

1. Place the closed circuit clip, cc (the clip coming out of the center of the panel) on the spiral inductance next to the marker corresponding to the wave length at which it is desired to transmit. This will make the constants of the closed oscillatory cir-

cult of such values as to give it the natural wave length marked on the spiral inductance. As may be seen on the circuit diagram, Fig. 1, the closed oscillatory circuit comprises the spark gap, the fixed sending condenser, and that part of the inductance spiral connected in the circuit by the closed circuit clip *cc*.

2. Open the box by lifting the operating panel and loosen the spark gap clamping screw.

3. Turning the movable spark gap electrode, bring the two electrodes together so they will just touch, and note the position of the movable electrode adjusting screw knob. Then open the spark gap by turning this screw back three-quarters turn to one turn, and tighten the clamping screw.

4. Place the antenna clip *ac* (the clip coming from the "Antenna" binding post) on the inductance spiral one turn away from the closed circuit clip. This will couple the antenna circuit to the closed oscillatory circuit.

5. Adjust the vibrator, proceeding as follows:

(a) Loosen the vibrator clamping screws just enough to allow adjusting.

(b) Loosen the hammer stroke adjusting screw B, and tighten the hammer spring adjusting screw C so that the hammer stands well away from the vibrator spring *v*.

(c) Make sure that the vibrator contact points A are clean, and directly in line, one above the other.

(d) Adjust the vibrator contact screw A until it just makes contact with the vibrator spring, and then tighten it up another one-quarter or one-half turn.

(e) Tighten screw B until the hammer almost touches the contact spring.

(f) Loosen screw C until contact with the hammer tension spring is barely made. This will decrease the current in the primary winding.

(g) Close the telegraph key, and if required make such slight readjustments of A, B and C (in the order mentioned) as will produce a clear tone with minimum sparking at the vibrator. Adjustments of B and C should always be made in opposite directions, so that the tension of the hammer spring will remain about the same. Also make a slight adjustment of the spark gap, so that white sparks will occur, these taking place between various points on the electrode surface.

(h) Set all clamping screws.

6. Close the set box.

7. Tune the antenna circuit by moving the antenna clip *ac*, along the inductance spiral while the telegraph key is closed, until a point is found giving maximum current on the antenna hot wire ammeter. At this point, the clip is securely fastened.

8. The vibrator should now be readjusted slightly so that the set will produce fairly good radiation with the least sparking at the vibrator contact points.

9. Disconnect the phantom antenna and install the set on the airplane.

Installation of the Set.

The method of installing the set on an airplane varies with the type of machine. The fittings required are furnished by the Bureau of Aircraft Production. The principles underlying the installation of the type SCR-65 or SCR-65-A sets are the following:

The set box and storage battery should be mounted near each other, so that the connecting leads may be as short as possible, in order to reduce to a minimum the energy losses in those wires. Also, the set box should be of easy access, as it is almost always necessary to remove it from the plane for tuning and inspection. In fact, a frequent practice is to have a number of sets all ready and tuned on the ground, so that when an airplane comes down to the ground with a defective set, another may be substituted immediately. To effect this, a sliding wooden tray is often used, on which the set box is mounted together with its battery. It is then simply necessary to make the connections to the "Counterpoise" and "Key" binding posts of the set box.

In service, the vibrator contacts soon become pitted due to sparking, and then give a ragged spark and greatly lower the efficiency of the set. The contacts must therefore be watched closely and kept smooth by the use of a very fine, flat file or replaced with the spare contacts provided. The antenna, counterpoise, battery and key leads should be attached securely to their respective binding posts so that the vibration of the airplane will not loosen them and make the set inoperative at possibly a critical moment. It should be noted that the key is not

mounted on the box containing the set. The keys used are of a special airplane type (type J-7), and are mounted on small bat-
tens located at the sides of the cockpits, Fig. 4, one on either side
of the pilot's cockpit and one on the right of the observer. These are all connected in parallel.

The zinc spark electrodes should be removed at regular inter-
vals and cleaned and trued up. When the electrodes are in
place, the faces should be exactly opposite and parallel. A zinc
oxide deposit is formed around them and should be removed fre-
quently. It is very essential that this set be thoroughly in-
spected before being used in the air.

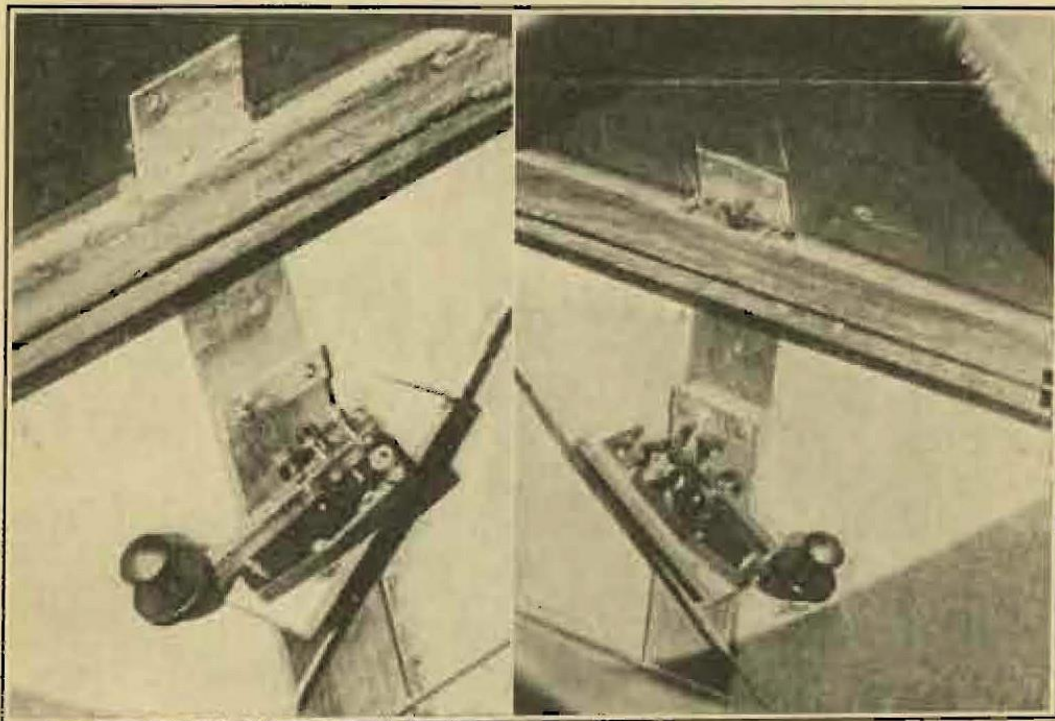


FIG. 4.—Mounting of Sending Keys on Either Side of Pilot.

PARTS LISTS.

In ordering this set or parts of this set specification must be
made by names and type numbers as listed below, exactly. The
designation printed in bold face type *only*, will be used in
requisitioning, making property returns, purchasing, etc.

In ordering *complete* sets, it is not necessary to itemize the
parts; simply specify, "2 Sets, Airplane Radio Telegraph
Transmitting, Type SCR-65." If *all* the parts listed under a
group heading are desired, it is not necessary to itemize the
parts; simply specify, for example, "1 Equipment, Type RT-1."

These sets are not complete unless they include all of the items listed below under the respective set names.

**SET, AIRPLANE RADIO TELEGRAPH TRANSMITTING,
TYPE SCR-65.**

EQUIPMENT, TYPE PE-21; Power.

2 Batteries, Type BB-11; lead storage; Liberty; 8 volts; discharge rate 3 amp. for 3 hours; 1 in use, 1 spare.

EQUIPMENT, TYPE RT-1; Transmitting.

1 Set Box, Type BC-15; airplane radio telegraph transmitting.

1 Stone, Type TL-3; carborundum, No. 53 medium India.

1 Screwdriver, Type TL-4; steel wire; 5 in. long.

3 Contacts, Type CN-3; upper; vibrator; spare.

3 Contacts, Type CN-4; lower; vibrator; spare.

2 Electrodes, Type CN-5; spark gap, spare.

1 Switch, Type SW-9; battery.

2 Keys, Type J-7.

1 Cord, Type CD-27; extension; BC-15 to ground.

1 Cord, Type CD-28; extension; BC-15 to fairlead.

1 Cord, Type CD-29; extension; BC-15 to battery.

1 Cord, Type CD-30; extension; battery and set box to observer's key and switch.

1 Cord, Type CD-31; extension; observer's key to switch.

1 Cord, Type CD-32; extension; observer's key to pilot's key.

6 Lamps, Type LM-3; for blinker keys; 2 in use, 4 spares.

EQUIPMENT, TYPE A-21; Antenna.

1 Reel, Type RL-2; antenna.

2 Drums, Type DR-2; antenna reel.

3,000 ft. Wire, Type W-5; probable maximum length of antenna, 300 ft.

10 Weights, Type WT-1; antenna; 1 in use, 9 spares.

2 Fairleads, Type F-1; type F-2 when type F-1 is not available; 1 in use, 1 spare.

20 ft. Cord, Type RP-6; approximately 2 ft. in use.

SET, AIRPLANE RADIO TELEGRAPH TRANSMITTING, TYPE SCR-65-A.

EQUIPMENT, TYPE PE-21; Power.

2 Batteries, Type BB-11; lead storage; Liberty; 8 volts; discharge rate, 3 amp. for 3 hours; 1 in use, 1 spare.

EQUIPMENT, TYPE RT-1-A; Transmitting.

1 Set Box, Type BC-15-A; airplane radio telegraph transmitting; weight, 6 lb. 12 oz.

1 Stone, Type TL-3; carborundum; medium India; No. 53.

1 Screwdriver, Type TL-4; steel wire; 5 in. long.

1 Screwdriver, Type TL-22; for spark coil clamping screws; similar to Stanley No. 55; $1\frac{1}{2}$ -in. blade, $\frac{5}{16}$ in. diameter; $\frac{1}{8}$ -in. tip; 4 in. over all.

3 Contacts, Type CN-3; assemblies; spare.

3 Contacts, Type CN-4; assemblies; spare.

2 Electrodes, Type CN-5; spark gap; spare.

1 Switch, Type SW-14; battery.

2 Keys, Type J-7; with winker light sockets.

6 Lamps, Type LM-3; for keys; 2 in use, 4 spares.

30 ft. Cord, Type W-8; lamp; No. 16 B. & S. gauge, special braid, N. E. C.; wound on 8-in. coll; total weight, 1 lb. 6 oz.

15 ft. Cable, Type W-9; high tension; Packard; No. 30 B. & S. gauge, 40-strand; outside diameter of cable, $\frac{3}{8}\frac{1}{4}$ in.; wound on 8-in. coll; total weight, 3 lb.

1 Lead, Type CD-2; spiral inductance; $11\frac{1}{8}$ in. long; spare.

1 Lead, Type CD-3; spiral inductance; $6\frac{1}{8}$ in. long; spare.

EQUIPMENT, TYPE A-21; Antenna.

1 Reel, Type RL-2; antenna.

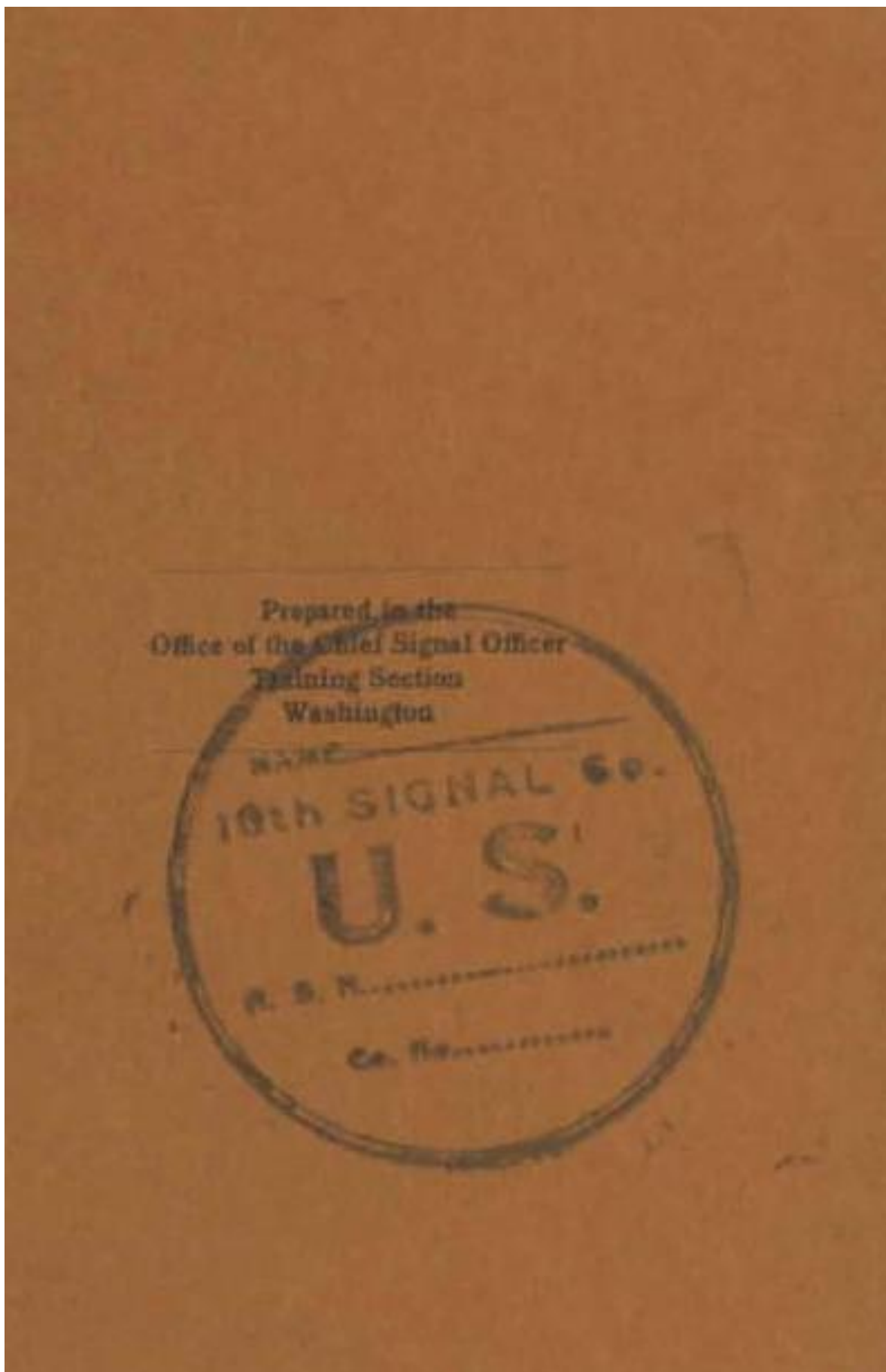
2 Drums, Type DR-2; antenna reel.

3,000 ft. Wire, Type W-5; Antenna; probable length of antenna, 300 ft.

10 Weights, Type WT-1; antenna; 1 in use, 9 spare.

2 Fairleads, Type F-1; type F-2 when type F-1 is not available; 1 in use, 1 spare.

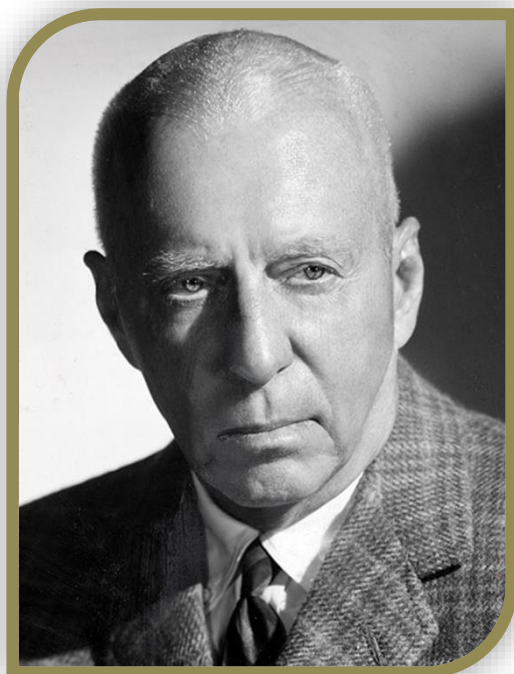
20 ft. Cord, Type RP-6; approximately 2 ft. in use.



Storia del Cinema - Capitolo 35 - : Il cinema WESTERN - 4° puntata

di Orso Giaccone Giovanni

HOWARD HAWKS - Un punto di vista personale



Howard Hawks, nato **Howard Winchester Hawks** (Goshen, 30 Maggio 1896 - Palm Spring, 26 Dicembre 1977), è stato un regista, produttore cinematografico e sceneggiatore statunitense, tra i più eclettici ed apprezzati dalla critica dell'era classica di Hollywood, **Oscar Onorario 1975**.



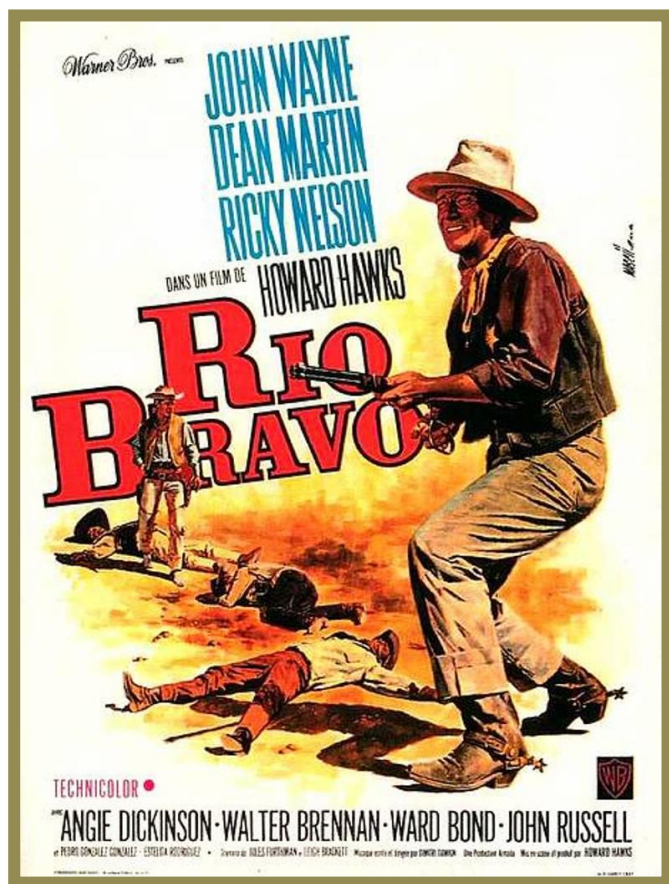
Tutti (o quasi) i suoi film, sono unanimemente considerati capolavori all'interno del genere di cui fanno parte.



Nel 1948 Hawks firma il suo primo western, il **Fiume Rosso** (Red River, 1948); si tratta di una sorta di rilettura in chiave moderna de **Gli Ammutinati del Bounty**, in cui il vero cow boy (John Wayne) compie un viaggio di 15 anni per spostare la propria mandria ma, divenuto cinico e arrogante, si vede soffiare la leadership della carovana da un giovane (Montgomery Clift) da lui stesso adottato anni prima.

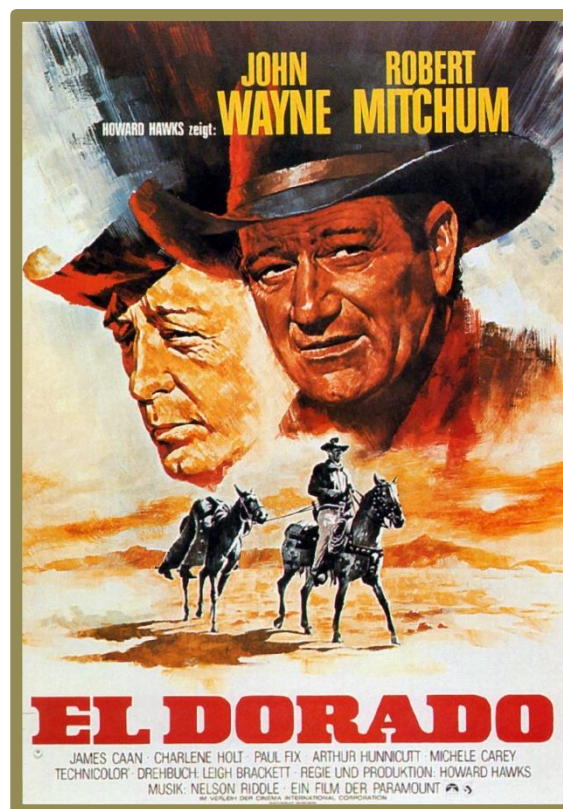
Hawks si rifà al periodo dei grandi allevatori di bestiame (figure tipiche del western) inserendovi temi a lui particolarmente cari; il professionismo know - how, i contrasti generazionali, la figura della donna

furba ma salvifica, i difficili rapporti tra consanguinei.



Tuttavia, il film western più famoso e celebrato di Hawks rimane **Un Dollaro Bucato (Rio Bravo, 1959)**, in cui il regista applica il canovaccio del film d'azione alcuni temi "umanisti" tipici del proprio cinema: la redenzione degli ultimi, la solidarietà che si genera tra un gruppo di persone in pericolo, il professionismo.

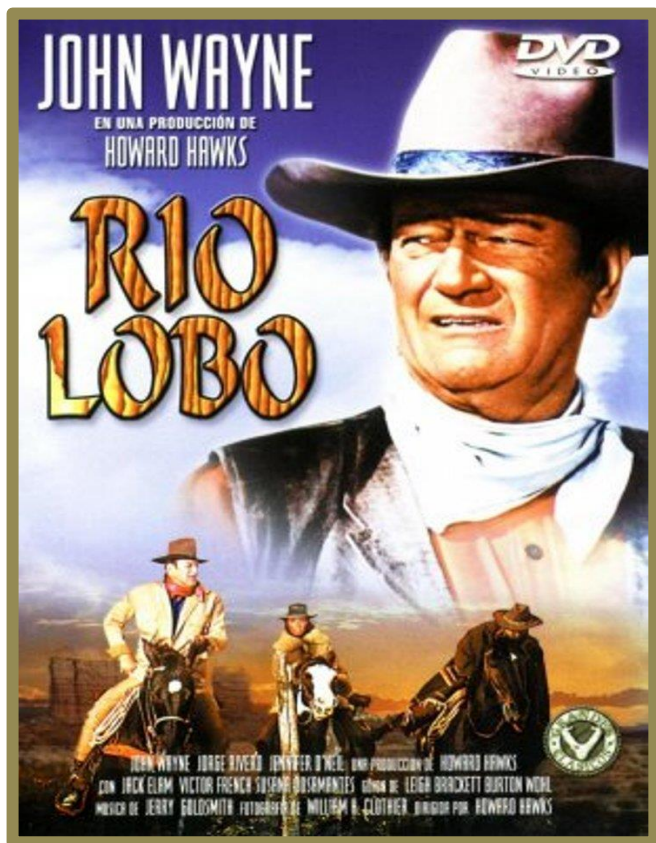
Con una struttura narrativa d'alto livello ed uno stile semplice quanto profondo, Hawks firma il suo capolavoro.



Un capolavoro riconosciuto a tal punto che i successivi western del regista (**El Dorado**, **Rio Lobo**) possono essere considerati delle "variazioni sul tema" che ne riprendono situazioni e strutture narrative.

Mezzogiorno di fuoco – Capolavoro di suspense e critica al maccartismo.

Difficilmente ascrivibile ad una corrente precisa, spesso poco citato nelle storie del western perché diretto da un regista che raramente si dedicò al genere, **Mezzogiorno di Fuoco** (**High Noon**, 1952, **Fred Zinnemann**) è tuttavia considerato uno dei



capisaldi del cinema western, sia per le sue originalissime strutture narrative che per il suo forte potere simbolico.

La storia è quella di uno sceriffo che, il giorno delle proprie nozze e del proprio congedo, scopre che col treno di mezzogiorno torneranno in città alcuni banditi che lui stesso catturò tempo prima.

Quando i suoi concittadini gli voltano le spalle ,affronta i cattivi da solo. Imbastendo una narrazione “ un tempo reale “ (la durata del film è esattamente la stessa delle vicende narrate).

Zinnemann firma un saggio di suspense senza precedenti, e costruisce, un western “d’attesa” che resta quieto fino al mirabolante duello finale. Ma High Noon è anche una (nemmeno troppo) velata metafora della “caccia alle streghe”, ovvero quel terribile periodo storico in cui il senatore McCarthy (da cui il nome **maccartismo**) processò e “distrusse” tutti quegli attori, registi, sceneggiatori, ecc., che, secondo il suo personalissimo giudizio, avevano avuto rapporti col partito comunista .

Il film paragona la codardia degli abitanti di Hadleyville e quella degli addetti ai lavori della settima arte che, per paura di ritorsioni, voltarono le spalle ai colleghi , ingiustamente accusati di portare il comunismo in America; oggi Mezzogiorno di fuoco è attuale per il suo grido di protesta e di libertà, ancora oggi viene considerato uno dei western “politici “ più riusciti e magniloquenti dell'intera storia del cinema.

Riassunto tratto dalla “Storia cinematografica WESTERN”



Buon Natale e felice 2017

a tutti i soci A.I.R.E



Associazione Italiana Radio d'Epoca
Sede legale: Museo dei Mezzi di Comunicazione
Via Ricasoli 22 - Arezzo

Corrispondenza associativa: Carlo Pria via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI)

Per rinnovare la quota (Italia € 45,00; Estero € 48,00):

- **con Paypal:** dalla pagina "Associatevi" del sito www.airradio.org

- **con Bonifico bancario:** Banco Posta IBAN: IT29 W0760114100000010968527 -

BIC SWIFT: BPPIITRRXXX; intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca

- **con C.C Postale n. 10968527** intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca

Presidente Onorario: Nerio Neri

Consiglio Direttivo:

Presidente: Carlo Pria 02.38302111 carlo@airradio.org

Segretario: Fabio Zeppieri 349.3167633 zeppieri.fabio@libero.it

Tesoriere: Piero Cini 055.686645 cxcpiro@alice.it

Consigliere: Renzo Piana 338.8645616 renzopiana.bo@gmail.com

Consigliere: Claudio Gatti 039.362114 claudiogatti.aire@libero.it

Comitato Scientifico: Neri (Coord.), Bramanti, Pria, Cecchi, Piana.

Gruppi Locali

Milano: D.Colangelo 340.5055739

colangelo@cheapnet.it

Firenze: C.Bonechi 0573.738733

Bologna: R.Piana 338.8645616

renzopiana.bo@gmail.com

Torino: A.Ferrero 338.8735877

www.airepiemonte.org

Genova: R.Colla 010.2512476

roberto.aire@gmail.com

Ravenna: F.Giuliani 0544.82185

Brescia: R.Tancredi

robbync@hotmail.it

Lazio: F.Zeppieri 349.3167633

zeppieri.fabio@libero.it

Arezzo: S.Menci 338.5901410

Veneto: G.F.Chiaradia 335.7635987

pinochiaradia@gmail.com

Valdisieve: E.Alterini 055.8314676

Sostegno Radio (MI): L. Collico

349.3830770

L_collico@virgilio.it

Servizio Schemi: Carlo Pria

Via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI)

carlo@airradio.org

Spedizione Rivista/Arretrati:

Piero Cini

(contributo soci 4 euro per copia)

La Scala Parlante

Spedizione in A.P. comma 20/C

Legge 662/96 Filiale di Bologna

Iscrizione Tribunale Bologna n. 6352

Redazione:

via M. d'Azeglio 2 - 20900 Monza (MB)

C.Gatti (Responsabile), R.Simonetti

Collaboratori: Figini, Cecchi, G. e

M. Riello, Bramanti, Corno, Fautilli,

Lavia, Vitali, Vignali.